

RASSEGNA STAMPA

del

09/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-12-2010 al 09-12-2010

La Citta'di Salerno: <i>frane, nuove ordinanze di sgombero</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>gli sfollati passeranno natale fuori casa</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>allerta meteo sono in arrivo vento e freddo</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>lunedì tornerà l'acqua</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Senza autorizzazioni, stop a bioinceneritore E' in pieno centro</i>	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Cosenza: Cilento, la situazione è rischiosa</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Lavori per l'acquedotto I soldi sono finiti</i>	8
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Frane, 3,5 mln italiani a rischio</i>	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Allerta meteo, in arrivo venti forti</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Maltempo di ottobre Dalle casse regionali stanno per arrivare novecento mila euro</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Il fronte della frana avanza ancora e la Regione sottovaluta l'emergenza</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Cesv, impegno civile e "limiti" delle istituzioni</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Non si è fermata la frana di località Coppone</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Sbloccati 15 milioni per la ricostruzione post-sisma del 1990</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>Con l'anno nuovo sarà varato il Piano di Protezione civile</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Il piano di Protezione civile sarà presentato entro fine mese</i>	17
Gazzetta del Sud: <i>Tanti cantieri e una sfida cruciale: ricostruire la trama dei villaggi colpiti</i>	18
Gazzetta del Sud: <i>Evento sismico avvertito nel Savuto</i>	20
Gazzetta del Sud: <i>Lavori sul Tacina e il Puzzofieto</i>	21
Gazzetta del Sud: <i>Una poliziotta muore travolta da un albero nei pressi di La Spezia</i>	22
Gazzetta del Sud: <i>In partenza gli aiuti agli alluvionati albanesi</i>	23
Gazzetta del Sud: <i>Dissesto idrogeologico e danni &lt;Ci siamo attivati su più fronti&gt;</i>	24
Gazzetta del Sud: <i>La densa nube di fumo rende irrespirabile l'area di piccolo centro</i>	25
Il Grecale: <i>Domenica ecologica all'insegna del Natale sostenibile</i>	26
Irpinia news: <i>Rifiuti - Bruciati i cassonetti in v. Termino, Colombo e Del Gaudio</i>	27
Il Mattino (Benevento): <i>Il Tavolo tecnico coordinato dalla Provincia provvederà a monitorare tutte le informazioni.</i>	28
Il Mattino (Benevento): <i>Si è tenuta ieri a Palazzo Mosti, presieduta dal sindaco Fausto Pepe, una riunione</i>	29
Il Mattino (Benevento): <i>Arpaie. È emergenza continua ad Arpaie per la frana che dalla notte del due dicembre</i>	30
Il Mattino (Caserta): <i>Fabio Mencocco Santa Maria la Fossa. Dovrebbe servire per mettere al riparo i comuni del ...</i>	31
Il Mattino (Caserta): <i>Recale. Dopo il manifesto choc affisso dalla Protezione civile il sindaco Americo Porfidia</i>	32
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Patrizia Capuano Bacoli. Un nuovo cedimento a Capo Miseno mette a rischio la ...</i>	33
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Elisabetta Froncillo Pozzuoli. Da mesi i riflettori sono puntati sul lago d'Averno.</i>	34
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Il sindaco di Giugliano, Giovanni Pianese, ha chiesto l'intervento dell'Esercito per .</i>	35
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Francesco Ferrigno Castellammare. Le forze dell'ordine continuano a sequestrare .</i>	36
Il Mattino (City): <i>Emanuela Sorrentino Studenti napoletani alle prese con terremoti e vulcani, archeologia</i>	37
Il Mattino (Salerno): <i>ROSCIGNO. L'assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori Pubblici, Edoardo</i>	38
Il Mattino (Salerno): <i>Mario Amodio AMALFI. Ancora una frana in Costiera amalfitana. A farne le spese stavolta è .</i>	39
Il Mattino (Salerno): <i>CAMEROTA. Paese isolato da frana chiede intervento dell'eliambulanza. È quanto accade a...</i>	40
Salerno notizie: <i>Roscigno; Frane, l'assessore Palmieri: "Attivate tutte le contromisure"</i>	41
Salerno notizie: <i>Ecosistema 2010; balzo in avanti di Salerno che si attesta tra le prime 20 città d'Italia per</i>	42
Salerno notizie: <i>Crisi idrica: ripristino dell'acqua lunedì 13 dicembre</i>	43
Salerno notizie: <i>Pertosa; Al via il corso "GESTIONE DELLE EMERGENZE COMPLESSE" 10/11 dicembre</i>	44

frane, nuove ordinanze di sgombero

- Provincia

il dissesto

A Ostigliano evacuate 6 persone, a Caggiano 2 famiglie hanno dovuto lasciare la casa

Fermi i lavori sulla Mingardina per un'autorizzazione

Il sindaco di Camerota chiede la postazione di un'eliambulanza

Ancora emergenza nel Cilento e Vallo di Diano Sopralluogo dell'assessore Cosenza a Roscigno

" PERITO. Continua l'emergenza frane nel Cilento e nel Vallo di Diano. Ostigliano, Roscigno, Marina di Camerota e da ieri anche Caggiano sono ancora in piena emergenza dopo le frane che si sono verificate nei giorni scorsi. Ieri mattina l'assessore regionale alla Difesa del suolo Edoardo Cosenza ha raggiunto Roscigno per prendere visione sulla frana che ha interessato il paese.

" Ostigliano. A Ostigliano, piccola frazione di Perito, il sindaco Edmondo Lava ha firmato altre dodici ordinanze di sgombero (6 persone evacuate). La collina, a monte del centro storico, continua a scivolare. Dopo lo sgombero di sessanta famiglia avvenuto due settimane fa, il primo cittadino è stato costretto ad emanare altre dodici ordinanze di sgombero che riguardano alcune abitazioni di via Olmo. Gli ultimi provvedimenti si sono resi necessari a seguito di un nuovo sopralluogo effettuato da tecnici nominati dal Comune per far fronte all'emergenza. Su numerosi muri di Via Olmo sono comparse nuove inquietanti lesioni. «E' stato inevitabile firmare questo nuovo ordine di sgombero - ha dichiarato Lava - la sicurezza dei miei concittadini è la prima cosa. Due giorni fa sono arrivati a Ostigliano anche alcuni esperti della Protezione Civile Nazionale che hanno effettuato un nuovo sopralluogo nella zona interessata dalla frana. Ci invieranno una relazione dettagliata nei prossimi giorni ma dalle prime notizie è emerso che si tratta di un evento franoso molto grave e difficile da gestire». Intanto è stato installato già da alcuni giorni un sistema di monitoraggio che ventiquattr'ore al giorno controlla i movimenti franosi. Nel frattempo sono già iniziati alcuni lavori a monte della frana per realizzazione di canali dove convogliare l'acqua piovana.

" Roscigno. Resta grave la situazione anche a Roscigno dove una frana ha interessato la provinciale 342, chiusa al transito già dalle prime ore di sabato scorso. Finora la frana ha interessato un tratto di circa cinque chilometri di terreno e si è avvicinata a circa 400 metri dall'ingresso del paese. Tra l'altro, dalla centrale idroelettrica ubicata a valle continua a fuoriuscire acqua torbida che avvalora l'ipotesi che il movimento franoso abbia investito anche sorgenti d'acqua sotterranee. L'assessore Cosenza durante il sopralluogo di ieri, si è reso conto della drammaticità della frana. Gli interventi di canalizzazione dell'acqua, per la deviazione della stessa, già predisposti dal Comune, secondo l'assessore erano il primo passo da compiere con urgenza. «Si tratta di una frana storica - ha dichiarato Cosenza - La canalizzazione delle acque per non aumentare la velocità della frana era l'unico atto immediato da compiere così come predisposto dal Comune. Ora occorre monitorare il movimento franoso. Già da domani (oggi n.d.r.) l'agenzia Arcadis sarà operativa con la apposita strumentazione». Contemporaneamente nella mattinata altri due interventi sono stati avviati: il ripristino della provinciale 418 Roscigno-Bellosguardo e sulla provinciale 488 Roscigno-Sacco.

" Marina di Camerota. Ancora disagi per la chiusura della "Mingardina". I lavori di messa in sicurezza del costone roccioso sono iniziati da oltre una settimana ma sono bloccati in attesa delle autorizzazioni necessarie per un nuovo intervento dei rocciatori con materiale esplosivo. L'intervento dovrebbe ultimarsi per il fine settimana. Intanto il sindaco Domenico Bortone, in attesa della riapertura della strada ha chiesto il trasferimento a Camerota in via provvisoria di un'eliambulanza per evitare ritardi nei soccorsi.

" Caggiano. E' scattata l'ordinanza di sgombero per alcune famiglie le cui case erano ubicate in località San Francesco-Bocca Sant' Angelo a causa di una frana che minacciava le loro abitazioni. Due famiglie hanno trovato alloggio provvisorio in strutture messe a disposizione dall'Amministrazione comunale in via Portuccio, nel centro storico. «In altre abitazioni non residenziali - ha spiegato il sindaco Giovanni Caggiano - i proprietari non potranno accedere perché sulle stesse incombe il pericolo della colata lenta di tipo franoso». La situazione in quella zona è altamente a rischio e su di essa l'attenzione rimane alta. A circa sessanta metri a valle ci sono altre abitazioni le cui famiglie potrebbero essere costrette allo sgombero, ad una decina di metri di distanza c'è la condotta idrica attraverso la quale l'acqua giunge a Salvitelle. In località Foreste inoltre, sull'altro versante, una frana potrebbe interessare alcune abitazioni. Intanto l'ufficio tecnico comunale sta effettuando un monitoraggio nella località specifica ed alcuni interventi su dei canali sono stati già messi a

frane, nuove ordinanze di sgombero

punto per evitare lo slittamento del terreno.

Vincenzo Rubano

Lucia Giallorenzo

© riproduzione riservata

gli sfollati passeranno natale fuori casa

Più di sessanta famiglie sono state sfrattate mentre ad Ostigliano restano sempre a rischio alcune zone del centro del paese

«»

Cirillo, assessore di Perito: «La frana è difficile da gestire, sarà lento il ritorno alla normalità»

«Bisogna intervenire sulle falde pericolose in caso di pioggia»

" perito. Resta critica la situazione ad Ostigliano. Il movimento franoso interessa tutto il centro abitato e i tempi di messa in sicurezza sono piuttosto lunghi. A ribadirlo è Giuseppe Cirillo, assessore di Perito.

" «Il sindaco nei giorni scorsi - sottolinea Cirillo - è stato costretto ad emettere altre tre ordinanze di sgombero poiché lo smottamento del terreno era diventato un pericolo per l'incolumità delle stesse. E le notizie che trapelano dai tecnici che hanno effettuato i sopralluoghi, la situazione rimane difficile, poiché si tratta di un evento franoso grave e difficile da gestire».

" La frana continua infatti a minacciare il piccolo centro cilentano e alle 60 persone che già sono ufficialmente fuori dalle loro abitazioni se ne sono aggiunte altre che sono state costrette ad allontanarsi. Decine di famiglie dunque che rischiano di trascorrere le prossime festività natalizie lontano dalle proprie case. «E' difficile - ribadisce l'assessore - stabilire quando la situazione tornerà alla normalità. Se non si interviene definitivamente sulle grosse falde che minacciano il centro di Ostigliano, ad ogni pioggia si rischia di far scattare l'allarme. Uno scenario poco felice - aggiunge Cirillo - assistiamo in questi giorni ai danni provocati dall'emergenza mal tempo che nelle ultime settimane si è abbattuta su tutto il Cilento».

" Ma oggi a tenere banco sono le frane che hanno colpito diverse località. Nel dettaglio le situazioni più critiche riguardano anche i comuni di Roscigno e Camerota. E il fronte frane non va certamente meglio a Roscigno, dove ha fatto un sopralluogo anche l'assessore regionale Edoardo Cosenza che ha voluto rendersi conto della drammaticità della situazione. Infatti, la frana ad oggi ha interessato un tratto di circa cinque chilometri di terreno si è avvicinato a circa 400 metri dall'ingresso del paese. A Camerota, oltre al costone roccioso che ha determinato la chiusura della strada denominata "Mingardina", sembra sia intervenuto un altro insormontabile problema che ha bloccato momentaneamente i lavori: La burocrazia delle autorizzazioni. Necessarie per un nuovo intervento dei rocciatori con materiale esplosivo. Così il sindaco, Domenico Bortone, in attesa della riapertura della strada ha chiesto il trasferimento di un'eliambulanza a Camerota.

Carmela Santi

© riproduzione riservata

allerta meteo sono in arrivo vento e freddo

- Attualita

ROMA. Un nucleo di aria fredda di origine polare in arrivo sull'Italia determinerà nelle prossime ore un deciso aumento del vento sulle regioni settentrionali e successivamente sul resto del paese. La Protezione Civile ha emesso una allerta meteo mentre le previsioni annunciano piogge e neve anche a bassa quota.

In Sicilia, intanto la festa dell'Immacolata è trascorsa sotto un sole splendente. La temperatura sopra la media, oltre 25 gradi, ha spinto la gente a trascorrere la mattina al mare e in tanti, a Catania, hanno risposto al classico appuntamento con il bagno d'inverno.

lunedì tornerà l'acqua

Ieri pomeriggio ultimate le saldature per il by pass realizzato sul fiume Sele

Prima va ripulita e messa in pressione la condotta

" Dovrebbe terminare lunedì prossimo l'emergenza idrica. Stamane infatti saranno ultimati i lavori di by pass alla condotta idrica dell'acquedotto Basso Sele, tranciata dalla piena del fiume circa un mese fa. Ieri pomeriggio sono state ultimate le saldature del nuovo tratto di condotta, che è stato poggiato sull'alveo del Sele, e stamane si gettava il calcestruzzo per bloccare il tubo anche sul lato destro del fiume.

" Al completamento delle saldature dei tubi in acciaio hanno assistito anche l'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza, in qualità di commissario ai lavori, e Antonio Fasolino, assessore provinciale e coordinatore dell'Unità di crisi istituita in Prefettura . «Ad inizio della settimana prossima - ha detto Cosenza - riporteremo l'acqua nelle case. Prima, infatti, dobbiamo immetterla nella condotta per ripulirla. Subito dopo dovremo metterla in pressione e accertarci che non ci siano perdite in altri punti. Nel frattempo l'Asl dovrà fare le analisi sulla potabilità e solo dopo aver ricevuto il via libera sanitario - ha spiegato l'assessore - potremo distribuirli in rete per farla arrivare nelle case».

" Per quanto riguarda, invece, l'altro intervento strutturale definitivo, che prevede un nuovo tracciato e l'installazione di circa 4 chilometri di condotta dal diametro di un metro e sessanta centimetri, Cosenza ha garantito che «i fondi ci sono, che il progetto esecutivo è pronto e che la settimana prossima sarà espletata la gara per l'assegnazione dei lavori e la fornitura dei tubi». Soddisfazione «per la conclusione dei lavori del primo intervento, con 16 giorni d'anticipo rispetto al termine previsto», è stata espressa dall'assessore Fasolino. «Tutti i rappresentanti dell'Unità di crisi hanno dato il massimo evitando il collasso del territorio. Provincia e Prefetto conferiranno onorificenze perché è stata data l'immagine di un Sud diverso, operativo e concreto. Per quanto mi riguarda- ha concluso l'assessore Fasolino - dopo questa prova, che è stata la più difficile della mia vita, potrei anche finire qui». (g.g.)

Senza autorizzazioni, stop a bioinceneritore E' in pieno centro

8 dic 2010 Napoli Paolo Picone RIPRODUZIONE RISERVATA

A novembre un incendio

NAPOLI Si terrà lunedì 20 dicembre la conferenza di servizi convocata dalla Regione Campania sulla controversa vicenda della centrale termoelettrica Comasa di Casalnuovo di Napoli, autorizzata dalla stessa Regione nel 2006 per produrre energia elettrica bruciando legno e altri materiali all'interno del centro abitato.

Una delle strade della zona Tarsia ostruita dai rifiuti

L'incontro è stato convocato per verificare se ci siano i presupposti per l'annullamento dell'autorizzazione precedentemente rilasciata. L'impianto, sprovvisto di certificato di prevenzione incendi fino allo scorso novembre, è stato al centro di accese polemiche a seguito delle proteste dei cittadini di Casalnuovo e Afragola residenti nelle vicinanze e dopo che era divampato un incendio nel complesso industriale in cui è collocato. Alla conferenza parteciperanno anche l'Asl e la Provincia, che finora si sono sempre pronunciati negativamente sull'autorizzazione dell'impianto, ma sarà rappresentata anche l'amministrazione comunale che proprio sulla base dei loro pareri, indispensabili per il funzionamento di simili impianti in centri abitati, la scorsa estate ne ha ordinato cautelativamente il fermo, confermato anche dal Tar a seguito di un ricorso proposto dalla Comasa. «La storia del Bioinceneritore è costellata di polemiche spiega il sindaco di Casalnuovo, Antonio Peluso già a partire dal rilascio dell'autorizzazione unica della Regione del gennaio 2006 e numerose le lamentele da parte dei cittadini. Nel corso di una recente conferenza di servizi promossa dalla Regione, con grande stupore abbiamo appreso dai rappresentanti dell'Asl e della Provincia del loro parere negativo sulle precedenti richieste di autorizzazioni del 2006 e del 2008. Una circostanza che giudico grave e che avrebbe dovuto impedire il rilascio delle autorizzazioni. Inoltre aggiunge il sindaco tecnici comunali e consulenti esterni hanno accertato che questo impianto, che tra l'altro ha beneficiato di un cospicuo finanziamento di denaro pubblico, sarebbe stato realizzato in difformità all'autorizzazione pur illegittimamente rilasciata dalla Regione Campania. Nell'ambito del nuovo procedimento questo Comune pretenderà che tutte le amministrazioni coinvolte si pronuncino espressamente sulla compatibilità dell'impianto della Comasa nel centro abitato. E' evidente che se questi Enti dovessero rilasciare pareri favorevoli non avremmo alcuna obiezione da fare al suo funzionamento, ma ribadisco mi sembra che il minimo che un sindaco debba pretendere da un impianto insalubre e pericoloso situato in centro abitato è che questo funzioni solo in presenza dei pareri che ne attestino la idoneità sotto il profilo sanitario e ambientale. E per il momento così non è».

Cosenza: Cilento, la situazione è rischiosa

8 dic 2010 Salerno Stefania Marino RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade crollate nella zona interna della provincia: collegamenti difficili anche per i soccorsi

L'assessore regionale nelle zone colpite dalle frane: servono interventi subito

L'eliambulanza Il sindaco di Camerota: la Mingardina è chiusa da giorni, ci serve l'elicottero per portare i malati negli ospedali più vicini L'Asl ci deve ascoltare

ROSCIGNO - La frana di Roscigno che ha sventrato due chilometri della strada provinciale 342 si è spostata di altri tre metri. Ieri mattina, sul posto accompagnato dal sindaco Luca Iannuzzi e dal vicesindaco Benito Resciniti è arrivato anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza. Un sopralluogo fatto per delineare il quadro preciso di una frana che giorno dopo giorno sta scendendo a valle minacciando il centro abitato. Per ora gli interventi predisposti dal Comune si sono limitati a canalizzare le acque per evitare infiltrazioni e quindi un'accelerazione del movimento franoso. Il monitoraggio, necessario per assicurarsi che la frana non investa le vicine abitazioni, sarà affidata già nei prossimi giorni all'Arcadis, agenzia regionale che opera nel settore della Difesa Suolo. «Abbiamo potuto constatare dice Cosenza che c'è un lungo tratto di strada interessato da una importantissima frana lenta che ha interessato un edificio a tre piani che è stato evacuato ed è prossimo al collasso: l'argilla si è riempita di acqua per le abbondanti piogge di questi giorni. I tecnici di Regione e Comune effettueranno un monitoraggio per stabilire quando la frana si fermerà».

Monitoraggio L'assessore regionale Edoardo Cosenza ieri sul luogo della frana

Per ora, intanto, la frana continua a muoversi di circa 4 metri al giorno. L'assessore Cosenza, che si è tenuto in stretto contatto con il capo del dipartimento nazionale di Protezione Civile Franco Gabrielli, ha incluso nel sopralluogo anche i vicini comuni di Sacco e Piaggine. Anche qui, il maltempo delle settimane scorse ha peggiorato situazioni di dissesto idrogeologico emerse già dall'anno scorso. Anche qui la fotografia scattata è drammatica: «In tutta la zona si rileva un dissesto stradale molto grave» ha detto. Una delle maggiori criticità è quella che riguarda la strada provinciale 11 a Piaggine. Un'arteria, franata in più punti, chiusa al transito già dall'anno scorso. Anche qui, un'abitazione sgomberata da oltre un anno, sta lì obliqua alla vista, a decretare uno movimento franoso quasi irreversibile. Intanto Marina di Camerota è isolato per una frana. Ed il sindaco Domenico Bortone e il presidente dell'associazione di protezione civile «Cilento Emergenza» Vincenzo Rubano hanno chiesto all'Asl di Salerno il dislocamento dell'eliambulanza fino alla riapertura della «Mingardina», la strada provinciale che collega la frazione del Comune di Camerota con Palinuro. L'arteria è infatti chiusa al traffico da ormai più di quindici giorni a causa di una frana che ha coinvolto parte del costone roccioso. In attesa dei lavori di messa in sicurezza del costone, per il quale sarà necessario anche l'utilizzo dell'esplosivo, il traffico è stato deviato su strade alternative particolarmente strette e con tempi di percorrenza spesso proibitivi.

Lavori per l'acquedotto I soldi sono finiti

8 dic 2010 Salerno Angela Cappetta RIPRODUZIONE RISERVATA

Sele, fermo l'intervento per il by pass definitivo Non basteranno i 5 milioni stanziati dal Governo

SALERNO I lavori provvisori all'acquedotto del Basso Sele che, da un mese, ha lasciato a secco mezzo milione di persone, dovrebbero concludersi venerdì prossimo. Quelli definitivi, invece, che prevedono la realizzazione del by pass di quasi quattro chilometri, non sono stati neanche avviati. A differenza di quanto garantito dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, nominato commissario per l'emergenza, non è stata neanche scelta la ditta che dovrà eseguire i lavori di costruzione del «by pass». Anzi, il tubo di quattro chilometri, che dovrà congiungere i punti in cui l'acquedotto è franato a causa dell'esondazione del fiume Sele, non è stato neanche ordinato all'Ilva di Taranto. E non c'è neanche la certezza che sia proprio l'acciaieria pugliese la ditta indicata da Palazzo Santa Lucia per costruire quel tipo di tubazione che, oramai, non è più sul mercato.

La rottura La tratta dell'acquedotto tranciata durante l'alluvione che ha colpito la provincia di Salerno e ha causato l'esondazione del fiume Sele in più punti Intanto, dei cinque milioni di euro promessi dall'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, non c'è ancora traccia nelle casse del commissariato regionale. E alla «Se.te.», la ditta che intanto sta lavorando all'intervento tampone, non è stato ancora quantificato il compenso per la prestazione offerta. Nonostante ciò, però, l'impresa di Battipaglia, scelta dall'Asis di Salerno, ha continuato a lavorare incessantemente, nonostante le cattive condizioni meteo. E, molto probabilmente, venerdì prossimo sarà anche in grado di consegnare i lavori finiti. Che, però, per i 14 comuni a sud di Salerno (compresa la zona orientale del capoluogo di provincia) non garantiscono di uscire definitivamente dall'emergenza idrica e di lasciarsi alle spalle il black out idrico. Il tubo di mille metri cubi (più piccolo di 600 metri rispetto all'originario) allevierà certamente i disagi. Nel senso che sarà possibile garantire a tutti i comuni colpiti dall'emergenza maggiori ore di erogazione al giorno. Ma uno stop idrico alternato, da comune a comune e da zona a zona, comunque non potrà essere evitato.

Perché quella che diminuirà non sarà la pressione dell'acqua che scorre all'interno del nuovo tubo, ma la quantità di acqua che andrà a riempire le varie cisterne. Mentre per la zona orientale di Salerno non dovrebbero esserci problemi ulteriori, dal momento che i tecnici della municipalizzata Salerno Sistemi sono riusciti a trovare allacci temporanei, per gli altri comuni la situazione non è migliore. Come, ad esempio, per Capaccio ed Agropoli, dove si prevedono ore di erogazione alternata, con possibilità di qualche ora notturna senza un goccio d'acqua.

Dal fronte finanziario, poi, anche i conti sembrano non tornare ancora. I cinque milioni garantiti dal Governo non basteranno a coprire i costi di entrambi gli interventi (sia quello tampone che quello definitivo sulla condotta). Si prevede, infatti, una spesa che sfiora i sette milioni di euro, di cui la maggior parte impegnati per la costruzione ex novo e la manutenzione del «by pass». Che, per essere montato, necessita di non meno di due mesi di lavoro. Oltre, ovviamente, ai venti giorni previsti per la realizzazione del tubo. E così, la promessa dell'ex Guido Bertolaso di risolvere il problema idrico nel Salernitano entro Natale, viene mantenuta soltanto in parte.

Frane, 3,5 mln italiani a rischio

Rapporto, in 82% comuni costruite case in aree critiche

(ANSA) - ROMA, 7 DIC - Ogni giorno tre milioni e mezzo di italiani vivono e lavorano in zone dove e' alto il rischio di frane e alluvioni, mentre in 2 comuni su 10 si e' fatto ancora peggio, realizzando in quelle aree ospedali e scuole.

E' l'ennesima allarmante fotografia scattata dal rapporto 'Ecosistema rischio 2010', realizzato da Legambiente con la Protezione Civile.

Il quadro conferma come l'utilizzo spregiudicato del suolo, l'urbanizzazione pressante e l'abusivismo siano fattori determinanti delle catastrofi.

07 Dicembre 2010

Allerta meteo, in arrivo venti forti

Interesseranno centro-nord e Sardegna, possibili mareggiate

(ANSA) - ROMA, 8 DIC - Un nucleo di aria fredda di origine polare in arrivo sull'Italia determinerà nelle prossime ore un deciso aumento del vento sulle regioni settentrionali e successivamente sul resto del paese.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede dalle prime ore di domani venti forti sulle regioni del Nord e sulla Sardegna in estensione sulle regioni centrali e sui settori adriatici meridionali, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

08 Dicembre 2010

Maltempo di ottobre Dalle casse regionali stanno per arrivare novecento mila euro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (08/12/2010)

Torna Indietro

«Una boccata di ossigeno significativa per il territorio, profondamente segnato dal dissesto»

Gaetano Vena

PAOLA

«Un nuovo finanziamento per la città dalla Regione guidata dal presidente Scopelliti». È questo l'inizio di una lettera di ringraziamento del Circolo Pdl, coordinato da Basilio Ferrari e dal vicario Mimmo De Rosa, dirigente provinciale, al Governatore per il finanziamento alla città di San Francesco relativo al dissesto idrogeologico che ha provocato ingenti danni. Si tratta di 900 mila euro.

«Una somma consistente - si legge nella lettera - che giunge come una boccata di ossigeno significativa per il territorio, profondamente segnato da due interventi estremamente piovosi». I devastanti nubifragi si verificarono il 17 e il 19 ottobre. Il maltempo, con clima rigido, pioggia in abbondanza e forti raffiche di vento, ingrossò i torrenti e i fiumi bloccando i tombini della città. Quasi tutti i torrenti (una decina) che attraversano Paola esondarono, allagando i terreni circostanti: in alcune strade il livello dell'acqua si alzò sino a raggiungere, in alcuni punti, più di mezzo metro, mischiandosi alla fanghiglia che veniva trascinata. La zona del Lungomare, in particolare, venne invasa dai cavalloni che scavalcarono il muretto di protezione, rendendo inaccessibile per più giorni.

Tre sottopassi, che da Sant'Agata si collegano in discesa con il sottostante mare, rimasero allagati al punto che le autovetture, una volta entrate, per uscire dall'acqua venivano spinte a mano o messe in movimento con il carro attrezzi. Alcune case vecchie sono crollate, altre hanno subito gravi danni. Tutti i piano terra della zona Marina sono stati invasi dall'acqua piovana.

«Il Circolo del Pdl – si legge ancora nella lettera - ritiene questo nuovo intervento finanziario, che si inserisce in un quadro complessivo di interventi nella provincia di Cosenza, come una conferma dell'attenzione della Regione nei confronti della città di Paola, segno evidente che se da una parte c'è chi tenta di polemizzare solo per avversità politica senza tenere veramente a cuore il bene della comunità paolana, dall'altra c'è una giunta regionale che finalmente prende a cuore seriamente i problemi che affliggono il territorio. Il circolo del Pdl di Paola ringrazia il presidente Giuseppe Scopelliti e l'assessore ai Lavori pubblici Pino Gentile per l'impegno dimostrato fattivamente nei confronti della città di Paola, e sottolinea come sia necessario non disperdere le ingenti risorse finanziarie previste dall'accordo di programma sul rischio idrogeologico attendendo di conoscere le concrete iniziative predisposte sul piano comunale e offrendo ovviamente il fattivo contributo ad idee e proposte».

Ritornando alle calamità che «hanno interessato la città di Paola nel mese di ottobre, giova ricordare - afferma il Pdl - come sul piano regionale il dirigente della Protezione civile, Salvatore Mazzeo, che ringraziamo per il fattivo, competente e concreto intervento, abbia messo a disposizione, anche nella nostra città, una richiesta di intervento dei danni subiti, evitando le solite lungaggini burocratiche tipiche del vecchio sistema. La Protezione civile regionale ha infatti previsto una richiesta di danni semplice che riguarda la stima per tipologia, interventi di somma urgenza, interventi previsti per il superamento dell'emergenza, danni a beni di proprietà privata, danni ad attività produttive».

Il fronte della frana avanza ancora e la Regione sottovaluta l'emergenza

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (08/12/2010)

Torna Indietro

ACQUARO A quasi 50 giorni dall'ondata di maltempo che ha seminato danni e distruzione, sette famiglie non hanno ancora potuto far rientro nelle proprie abitazioni. Vige, infatti, ancora l'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Giuseppe Barilaro per salvaguardare l'incolumità fisica dei cittadini. La situazione è ancora ben lontana dal tornare alla normalità, soprattutto nelle frazioni di Piani e Limpidi. Lo stato di pericolo permane, come dimostra il costante cedimento del costone a ridosso della frazione di Limpidi.

Acquaro è stato uno dei centri più colpiti dall'ultima alluvione che ha reso ancora più grave la situazione di dissesto idrogeologico di un territorio, già messo alle corde dalla calamità del 2008.

Nonostante questa situazione in più punti assai critica, il comune di Acquaro è stato escluso dai contributi della Regione Calabria, finalizzati ai primi interventi di messa in sicurezza e di ripristino del territorio.

Il sindaco Barilaro, dopo aver letto l'accordo di programma-quadro sugli interventi urgenti per mitigare il rischio idrogeologico, sottoscritto dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione Calabria, ha dapprima informato il prefetti e poi indirizzato parole di fuoco verso chi ha escluso Acquaro dalla possibilità di attingere a queste risorse. «Riscontrata la nostra esclusione, riteniamo per ragioni prevalentemente politiche, sentiamo oggi la necessità – scrive il sindaco Barilaro – di reagire con forza a questa grande ingiustizia perpetrata nei nostri confronti, ma dinanzi alla quale non ci fermeremo. Riservandoci di intraprendere nei prossimi giorni, se necessario, una serie di iniziative e azioni, anche eclatanti, di protesta, riteniamo comunque doveroso segnalare alla cittadinanza il vergognoso atteggiamento di una giunta regionale che mette mano alla distribuzione di fondi così importanti e anziché guardare alle vere "criticità" su cui intervenire, individua quale criterio principale di selezione la tessera di partito di sindaci e amministrazioni comunali».

Cesv, impegno civile e "limiti" delle istituzioni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (08/12/2010)

Torna Indietro

Angela Briguglio

«La speranza è che il volontariato cominci a sentirsi in grado di cambiare realmente le nostre comunità e di poter incidere per migliorare la qualità della politica sviluppata dalle pubbliche amministrazioni».

È quanto si augura Antonino Mantineo, presidente del Cesv che ieri mattina ha presentato la prima convention provinciale del volontariato che si terrà venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20 e sabato dalle 9 alle 19, all'Istituto Correale.

«La convention – afferma Mantineo – sarà momento di confronto circa i temi dell'identità e delle prospettive del volontariato e di programmazione di iniziative da proporre all'amministrazione comunale. Inoltre, sarà propedeutica rispetto alla seconda convention regionale del volontariato che si svolgerà il prossimo anno a Palermo».

In programma, tra le altre iniziative, la presentazione di cinque workshop su non autosufficienza, integrazione di culture e comunità, sanità e integrazione sociale, la sfida educativa per il volontario e beni comuni-arte, territorio e ambiente.

Previsto anche un forum sul tema della partecipazione con gli studenti degli Istituti superiori e i volontari su "il volontariato e la responsabilità sociale costruiscono le nostre comunità".

«L'attenzione della convention – anticipa Mantineo – sarà concentrata, in particolare, sui giovani che hanno forte il valore della solidarietà, dai dati in nostro possesso risulta che siano tra le persone più generose, e hanno, allo stesso modo, la voglia di far la loro parte per riconoscere diritti e dignità alle persone più bisognose. I giovani hanno idee che vogliono trasmettere a chi prende decisioni, sarebbe non solo il caso che venissero ascoltati ma anche che loro stessi si rendessero protagonisti di un cambiamento profondo di mentalità e di qualità della politica».

Inoltre, ci saranno incontri, oltre che con Mantineo, con il presidente dell'associazione nazionale "Luciano Tavazza", Emanuele Alecci, col docente universitario Antonino Anastasi, autore di una ricerca sul ruolo del volontariato nei distretti socio-sanitari della provincia, e in video conferenza con Stefano Pisani, vice sindaco di Pollica, il comune del Salernitano amministrato fino allo scorso settembre da Angelo Vassallo, ucciso in un agguato camorristico, capace di coniugare impegno per l'ambiente e lotta per la legalità.

Nonostante la pluralità di associazioni che sorgono nel nostro territorio, emergono due elementi critici dell'esperienza di volontariato, come ci spiega Mantineo: «In primo luogo, la fragilità, in quanto la gran parte delle organizzazioni si trovano in una condizione di grande subalternità rispetto alle amministrazioni pubbliche, le uniche che danno quei mezzi minimi necessari perché le organizzazioni possano sviluppare le loro attività; in secondo luogo, la frammentazione, perché ci si muove in una logica preoccupata di vedere quali sono le esigenze della media organizzazione piuttosto che saper riconoscere anche le piccole organizzazioni e quest'incapacità di leggere i contesti, di conseguenza, non porta a una visione d'insieme e non aiuta il volontariato ad appropriarsi di un ruolo politico necessario».

Il volontariato messinese funziona di più, soprattutto, nei settori che tutelano i servizi alla persona (ad esempio, nell'ambito socio-sanitario, sono molte le organizzazioni che si muovono con i minori, con i diversamente abili, con i malati cronici, con i lungodegenti) o i diritti della persona e la condizione di genere (come quelli che si muovono per i diritti delle donne) o ancora, nell'ambito delle politiche ambientali e della protezione civile: paure storiche, nuovo dissesto idrogeologico.

Realtà, invece, più carente è quella dei diritti civili; stentiamo, infatti, a superare dinamiche fortemente egoistiche.

«Bisognerebbe capire – conclude Mantineo – che i diritti di cittadinanza sono diritti per tutti, e non favori per alcuni».

Non si è fermata la frana di località Coppone

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (08/12/2010)

Torna Indietro

Alessandro Amodio

ALTOMONTE

Già nello scorso mese di febbraio ben otto famiglie furono costrette a lasciare le proprie case, tra le contrade Santa Deca e San Martino, praticamente a ridosso del centro abitato. Ora, con il ritorno del maltempo, caratterizzato da una insistente piovosità, si teme che la situazione possa di nuovo peggiorare.

La cittadina altomontese, già investita di recente da frane e smottamenti, è sempre sull'orlo di un dissesto idrogeologico che sembra ormai cronico. Le contrade sempre monitorate ma a rischio sono quelle di Corvo, Santa Deca, Coppone, Senise, località Sant'Anna, Vallonari, Sant'Elia, Rione Pio XII, ecc. Il campo sportivo, ad esempio, che doveva essere pronto da qualche tempo non lo è, probabilmente per la situazione idrogeologica che non consente di ultimare i lavori. Così la squadra di calcio della "Gigi Meroni" è costretta a giocare sempre in campo neutro. Ma questo, forse, è l'ultimo dei problemi perché se il maltempo continua così, o anche peggio, ad Altomonte, facendo i debiti scongiuri, potrebbe accadere qualcosa di più grave.

Sono molti i cittadini che si sono lamentati con le istituzioni comunale, specie quelli di località Coppone, poiché la strada che congiunge la contrada con il paese, già franata lo scorso inverno, ora continua a franare quasi irrimediabilmente. Gli abitanti chiedono alle autorità competenti di far qualcosa per consentire una viabilità senza rischi e soprattutto di intervenire prima che si rischi davvero l'isolamento.

Il sindaco Gianpietro Coppola è piuttosto preoccupato e gli interventi di natura urgente sono sempre all'ordine del giorno. La strada d'accesso al paese, infine, è sempre sotto il monitoraggio della Provincia e la viabilità secondaria è quasi interamente con gravi dissesti. Il miglioramento di queste ore fa ben sperare, ma l'inverno pieno non è ancora arrivato e le preoccupazioni di conseguenza crescono. Ci si appella al senso di responsabilità di quanti hanno a cuore le sorti della comunità.

Sbloccati 15 milioni per la ricostruzione post-sisma del 1990

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/12/2010)

Torna Indietro

«Sono stati firmati dal direttore del dipartimento della Protezione Civile Pietro Lo Monaco i mandati di pagamento, per l'ammontare di 15 milioni di euro, da destinare agli interventi privati di ricostruzione post-sisma previsti dalla legge 433 del '91. È una firma che aspettavamo, abbiamo lavorato molto per questo risultato». A venti anni dal sisma della notte di Santa Lucia del 1990 l'annuncio che la ricostruzione post terremoto può "ripartire" l'ha dato ieri l'on. Roberto De Benedictis, vicepresidente del gruppo Pd all'Assemblea regionale siciliana. «Da tempo – aggiunge - le imprese e gli operatori del settore edile attendevano questo risultato: per loro è davvero una buona notizia, una boccata d'ossigeno. Se siamo arrivati fin qui bisogna riconoscere l'impegno dei responsabili della Protezione civile, degli uffici della ragioneria e dell'assessore all'economia, che ha permesso di superare le molte difficoltà che il provvedimento ha comportato».

La notizia dello sblocco dei fondi per la ricostruzione è giunta alla vigilia dell'avvio del ciclo di iniziative messe in campo per ricordare quel tragico avvenimento. L'obiettivo è di andare oltre la "liturgia" delle rievocazioni e delle commemorazioni per dare vita ad un momento di riflessione per ripercorrere i tragici accadimenti di allora e fare il punto sulla ricostruzione e sulla prevenzione di una zona fortemente sismica come quella del nostro territorio.

Con queste premesse, da venerdì a domenica, i gruppi di Siracusa e Catania del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, la sede siciliana dell'Associazione nazionale disaster manager e il Coordinamento regionale del Nopis di Protezione civile, in collaborazione con la Presidenza del consiglio provinciale, i Comuni di Siracusa e Priolo Gargallo e la Capitaneria di Porto organizzano una serie di eventi e sessioni di lavoro per gli operatori di protezione civile.

Il primo appuntamento è in programma venerdì mattina presso la Chiesa di San Francesco di Paola in Ortigia con un incontro sul Piano comunale di Protezione civile e sul Piano territoriale provinciale; nel pomeriggio in Piazza IV Novembre parata e schieramento dei mezzi di Protezione civile.

Con l'anno nuovo sarà varato il Piano di Protezione civile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (09/12/2010)

Torna Indietro

In primo piano le vie di fuga, soprattutto nella zona Cappuccini

Emanuele Cammaroto

TAORMINA

«L'iter sta procedendo in modo pienamente soddisfacente e nelle prime settimane del nuovo anno Taormina sarà dotata di un Piano di Protezione civile». Così l'amministrazione comunale esprime una valutazione positiva sul lavoro che sta portando avanti, lo staff di esperti ai quali è stato dato incarico di redigere il Piano di Protezione civile che la località turistica sin qui non aveva e dal quale non si poteva più prescindere in termini sia di programmazione che tutela del territorio.

«Nelle scorse ore – ha reso noto Giovanni Coco, dirigente comunale responsabile per il settore Ambiente e Protezione civile – abbiamo fatto una ricognizione insieme all'assessore Carmelo Valentino. Riteniamo che Taormina potrà quanto prima avere un valido Piano in grado di fare un esatto punto della situazione sullo stato del territorio».

Il Piano sta prevedendo i fattori di rischio e le strategie di emergenza in caso di frane e calamità naturali, con delle indicazioni comunque non soltanto di intervento ma anche di prevenzione. Vi è d'altronde la necessità, in prospettiva, di risanare alcune aree e dotare il territorio di strumenti a tutela della popolazione, sia con opere di riassetto idrogeologico e sia anche con una viabilità che preveda delle vie di fuga.

È il caso, ad esempio, della zona Cappuccini. Proprio nel contesto di questo Piano di Protezione civile potrebbe essere affrontata la questione. C'è bisogno di una via di fuga, perchè oggi in una strada senza sbocchi alternativi si trovano circa 400 studenti delle scuole Medie ed Elementari, più i bambini della Materna, ai quali si aggiungono i circa mille residenti delle aree circostanti (via Cappuccini, via Fontana Vecchia, contrada Zappulla, via dietro Cappuccini, via Branco). Sono due le tipologie di intervento che verranno valutate, ovvero una via di fuga tra piazza Cacciola e via Branco e un'altra sul versante di Fontana Vecchia. «Nella predisposizioni del Piano – afferma Coco – gli esperti incaricati stanno valutando le mappe e le piante del Comune, e sta facendo un ottimo lavoro il prof. Ortolani, al quale abbiamo consegnato tutte le relazioni, rilievi, planimetrie e atti sul Prg di Taormina».

«Consegneremo il Piano entro febbraio – conferma Lino Ardito (presidente del Collegio dei geometri di Messina) – e rispetteremo quindi i tempi e gli impegni presi con il Comune di Taormina, quando lo scorso agosto ci è stato affidato questo importante incarico».

Al Piano di Protezione civile stanno lavorando il collegio dei geometri, ma anche l'Ufficio provinciale Azienda foreste demaniali di Messina diretto dall'architetto Giuseppe Aveni, il Dipartimento regionale della Protezione civile e le unità taorminesi di Radio Valle Alcantara, il Genio civile di Messina e gli uffici di Palermo, ed inoltre l'Ateneo di Messina e l'Università "Federico II" di Napoli. Con loro, in particolare, il prof. Franco Ortolani, ordinario di Geologia all'Ateneo "Federico II" di Napoli, ed il prof. Angelo Spizuoco, anche lui proveniente da Napoli.

Secondo il prof. Ortolani «Taormina deve riacquistare la piena fruibilità di tutti i chilometri di costa e l'esistente va tutelato con la massima attenzione». Proprio Ortolani ritiene ci si debba concentrare sul futuro di «centinaia di metri di costa attualmente coperti da massi e barre, il che significa che il litorale anzichè essere una risorsa che fornisce reddito e consente posti di lavoro, è invece diventato un problema che anzi drena risorse pubbliche per la difesa stessa del territorio».

Il piano di Protezione civile sarà presentato entro fine mese

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (09/12/2010)

Torna Indietro

Roberta Macrì

BAGNARA

Entro fine mese la presentazione del piano comunale di Protezione civile. Questo il diktat del primo cittadino Cesare Zappia. L'Ufficio tecnico ha completato la stesura del piano dopo uno studio di tutto il territorio comunale da cui è emersa una mappatura dei punti critici sui quali sarà necessario intervenire per limitare fenomeni di dissesto. Oggetto dello studio sono state la Statale 18, una delle arterie più importanti per garantire i collegamenti fra Bagnara, Reggio e gli altri comuni limitrofi e la Provinciale per Solano, entrambe continuamente martorate dalla caduta di materiale franoso. Già lo scorso inverno è stato un vero incubo per i bagnaresi a causa della chiusura della Statale 18 per consistenti frane. Un altro punto critico è rappresentato dal torrente Gaziano: in quell'area, infatti, vi è depositato del materiale roccioso che andrebbe rimosso. Il materiale deriva dalla frantumazione di un grosso masso che rischiava di ostruire la rete idraulica. Quest'anno il Comune ha avviato, in collaborazione con i tecnici dell'Ufficio e altri esperti, uno studio del territorio da cui è scaturita la stesura del piano di protezione civile che sarà presto presentato in Consiglio. Il piano rappresenta una traccia da seguire e da adeguare alle esigenze del territorio. Dal canto suo il sindaco Zappia ha spiegato: «Il territorio va mantenuto. Quindi costantemente monitorato e curato, purtroppo oggi paghiamo anche per lo stato di degrado e di abbandono del suolo. Da questo studio è emersa una mappa delle criticità del territorio che consentirà di monitorare il problema cercando le soluzioni». Il piano di protezione civile in questa prima fase servirà a prendere atto delle emergenze; il risultato dello studio sarà discusso fra tutte le istituzioni, ai vari livelli provinciale e regionale e soprattutto fra i cittadini che devono conoscere la situazione del territorio e sapere come comportarsi in caso di emergenza.

Tanti cantieri e una sfida cruciale: ricostruire la trama dei villaggi colpiti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (09/12/2010)

Torna Indietro

L'anno scorso Lombardo e Buzzanca incontravano insieme la popolazione: ora non si parlano più

Lucio D'Amico

Erano insieme, l'8 dicembre dell'anno scorso, Raffaele Lombardo e Giuseppe Buzzanca. Ritratti in foto, con alle spalle l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Briga, mentre mostravano le mappe con le perimetrazioni dei territori colpiti dall'alluvione dell'1 ottobre. Erano trascorsi 69 giorni dal disastro, si respirava ancora il clima di tragedia, dovunque, nel fango rimasto sulle strade, nei volti scavati della gente smarrita, nelle domande senza risposta degli sfollati e delle famiglie fuggite dai propri villaggi. Lombardo lanciava un monito diretto a Roma: «Lo Stato deve fare la sua parte, ci vogliono 500 milioni di euro, ne abbiamo in cassa soltanto 60». E Buzzanca annunciava: «Abbiamo reperito le prima cinquanta case in affitto per gli abitanti di Giampilieri, le parole di Lombardo non vanno strumentalizzate, inutile creare discussioni artificiose sul nulla, le risorse finanziarie arriveranno quando ce ne sarà bisogno». E le popolazioni alluvionate, con grande dignità, senza urla scomposte e con la rabbia trattenuta, nell'affollatissima chiesa di Briga Superiore, chiedevano «sicurezza e occasioni per poter riprendere a lavorare, per ricominciare a vivere serenamente nei nostri villaggi».

Un anno dopo, a 434 giorni di distanza dall'alluvione, il giorno dell'Immacolata scorre via apparentemente tranquillo a Giampilieri, Altolia, Molino, Briga, Pezzolo, Ponte Schiavo, Santa Margherita e a Itala e Scaletta. Non ci sono nè Lombardo nè Buzzanca (sempre più divisi e in guerra tra loro, si evitano volutamente ormai da parecchi mesi e non si parlano più, se non durante le infuocate sedute all'Ars), la tragedia non è più incombente come nei giorni del Natale 2009, però i suoi colori, seppur sbiaditi dal tempo che passa, sono sempre fermi lì all'orizzonte, come un monito che non potrà mai più andar via.

È una giornata meravigliosa a Giampilieri, la temperatura supera i 20 gradi, c'è voglia di sorridere e di lasciarsi alle spalle tutto. Ma non si può. Perché verranno ancora giorni di pioggia, perché le ferite non sono state rimarginate se non parzialmente. Si vive in stato perenne d'attesa. I cantieri aperti dalla Protezione civile regionale sono il segno tangibile che si sta lavorando per mettere in sicurezza il territorio e per far tornare alle proprie case anche le ultime famiglie di sfollati. Gli interventi sono quelli riassunti nel Report pubblicato dagli uffici commissariali nello scorso mese di settembre. A Giampilieri i fronti sono numerosi: la regimentazione delle acque a monte dell'abitato (lavori di competenza della Provincia, 550 mila euro), la messa in sicurezza del vallone Chiesa (Genio civile, 5 milioni 800 mila euro: il cantiere sta per essere completato), la mitigazione del rischio del torrente Santa Lucia (Protezione civile di Messina, 897 mila euro), il canale di fuga nella zona delle vie Vallone e Puntale (Genio civile, 10 milioni di euro), l'impianto di raccolta delle acque bianche in via Calvario e in via Lena (Protezione civile, 350 mila euro), il canale di gronda tra la via Vallone Chiesa e la via Puntale (Genio civile, 5 milioni 883 mila euro), la sistemazione del collettore di via Chiesa (930 mila euro). Ma i cantieri, già avviati o nacora da mettere a regime, sono sparsi un po' dovunque, a Giampilieri Marina, a Briga Marina, a Santa Margherita in contrada Runci, a Briga Superiore, a Pezzolo. E ovviamente a Molino, ad Altolia, a Scaletta, Itala, Guidomandri, nelle zone maggiormente colpite e che ancora son ben lontane dall'aver riacquisitato la normalità e la serenità.

«Non dimenticheremo mai le popolazione alluvionate, la notte di Natale sarò a Giampilieri Superiore», preannunzia il sindaco Buzzanca. Mentre a rappresentare Lombardo nel rapporto costante con gli abitanti di Giampilieri e degli altri villaggi e paesi è il dirigente della Protezione civile regionale, l'ing. Pietro Lo Monaco, che nei prossimi giorni tornerà sui luoghi per fare il punto sui lavori in corso, assieme all'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca e agli altri tecnici

Tanti cantieri e una sfida cruciale: ricostruire la trama dei villaggi colpiti

e funzionari degli enti interessati.

Natale è alle porte, c'è da ricostruire una trama fatta di storie e di speranze, il cuore dei villaggi, che non è solo un susseguirsi di opere, ma qualcosa di più grande e prezioso: riprendere in mano il filo spezzato del destino e ricominciare a vivere.

Evento sismico avvertito nel Savuto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (09/12/2010)

Torna Indietro

ROGLIANO Un evento sismico è stato avvertito ieri mattina dalla popolazione in provincia di Cosenza. Le località prossime all'epicentro sono Parenti, Aprigliano e Colosimi.

È quanto riportato dalla Protezione civile, che sottolinea come dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non sono risultati danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 7,05 con magnitudo 3.1.

Non si sarebbe trattato di un sisma di terra ma di aria. In molti ieri hanno avvertito il terremoto, con la gente delle varie località interessate dalla scossa, che si è riversata per strada assalita dalla paura.

Lavori sul Tacina e il Puzzofieto

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (09/12/2010)

Torna Indietro

Mezzo milione di euro per consolidare i rioni Canalicchio e San Rocco

Pino Belvedere

CUTRO

Saranno messi in sicurezza il fiume Tacina e il torrente Puzzofieto che con le loro esondazioni hanno creato tantissimi danni agli abitanti di Steccato di Cutro. Per questi due importanti corsi d'acqua saranno spesi 1.600.000 euro, mentre altri 500.000 euro saranno utilizzati per consolidare i costoni dei rioni "Canalicchio" e "San Rocco". Complessivamente sono 2.100.000 euro i contributi in arrivo dalla Regione che serviranno per mettere in sicurezza alcune zone e rioni del Comune di Cutro. La sicurezza dell'asta fluviale del fiume Tacina riguarda anche i comuni di Mesoraca e Roccabernarda. Questi interventi sono stati predisposti dalla Regione Calabria, nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro, e finanziati dal Governo centrale. Sono tutti interventi che il Comune di Cutro aveva sollecitato presentando alla Regione Calabria progetti e relazioni tecniche, in occasione di eventi di calamità naturali verificatisi nel territorio di Cutro.

In particolare nella frazione di Steccato di Cutro, più volte, la rottura degli argini del fiume Tacina e del torrente Purgatorio ha provocato l'allagamento di abitazioni di contrada "VotaPozzo" e di "Foce Tacina", causando disagi e gravi danni agli abitanti della zona. Nel 2009 l'esondazione del fiume Tacina ha causato anche lo sgombero di ventidue famiglie, ospitate presso parenti e alberghi della zona.

Nell'abitato la situazione è alquanto critica nel rione Canalicchio con il cedimento di alcuni muri di sostegno che ha messo a rischio un fabbricato sgomberato con un'ordinanza del sindaco. Anche il rione S. Rocco in alcuni tratti di costone presenta pericolose frane che mettono in pericolo uno dei più antichi quartieri di Cutro. È stato il sindaco Salvatore Migale a dare notizia di questi interventi che saranno eseguiti con i fondi che verranno erogati al Comune per quanto riguarda i costoni dei due rioni, mentre saranno erogati alla Provincia di Crotone i fondi per gli interventi sui corsi d'acqua Tacina e Purgatorio. Migale si dice d'accordo con l'iniziativa intrapresa dalla Regione Calabria di effettuare interventi mirati sul territorio in base alle segnalazioni documentate e accertate dallo stesso ente regionale.

«Questi fondi – precisa Migale – si aggiungono a quelli già stanziati dalla Giunta Regionale precedente. Esprimiamo comunque la nostra soddisfazione per questi finanziamenti che ammontano a 2.100.000 euro complessivi che sicuramente serviranno a mettere in sicurezza alcune zone dove si sono verificati dei danni gravi con lo sgombero e la demolizione di abitazioni e con il rischio per la stessa incolumità delle persone e, per quanto riguarda la località "Votapozzo", con lo straripamento del fiume Tacina abbiamo dovuto sgomberare 22 famiglie e alloggiarle in albergo».

«Per concludere – prosegue il sindaco Salvatore Migale – intendo dare atto all'assessore provinciale ai lavori pubblici Salvatore Claudio Cosimo dell'impegno e della sua presenza sul territorio sia nell'occasione della frana della strada di località " Vattiato" e anche durante l'alluvione, e nello stesso tempo esortarlo ad accelerare le procedure per l'appalto dei lavori di competenza della Provincia in modo particolare sul fiume Tacina dove il rischio inondazione è sempre imminente».

Una poliziotta muore travolta da un albero nei pressi di La Spezia

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (09/12/2010)

Torna Indietro

ROMA Un'agente donna in servizio alla polizia stradale di Brugnato (La Spezia) è morta tra martedì e mercoledì verso le 2 mentre in pattuglia stava verificando con alcuni colleghi le condizioni di una frana che aveva interrotto la Statale in località Ripa, nello spezzino.

La strada era stata interrotta da una frana dovuta alla pioggia battente e il traffico era a senso unico alternato. La donna di 43 anni è stata colpita da un ramo di un albero ed è morta sul colpo. Si chiamava Teresa Marcocci e aveva 43 anni. Da una prima ricostruzione nei pressi di una frana, la donna stava compiendo operazioni di soccorso per un'auto che era stata colpita da un albero. La donna, da tanti anni in servizio nella polizia stradale, già figlia di un poliziotto, è stata travolta dal crollo di un altro albero. Sono una settantina le frane che si sono abbattute sul territorio della provincia di La Spezia nelle ultime settimane. Colpita in particolare la Val di Vara.

Come sarà il tempo oggi? Dopo le copiose piogge autunnali, arriva il freddo, quello vero, con piogge e neve anche a bassa quota. Le previsioni del tempo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare dicono, infatti, che, a partire dal pomeriggio di oggi, arriveranno sul Bel Paese gli effetti di una perturbazione dall'Europa centro-settentrionale che si sta muovendo in queste ore verso l'arco alpino. Al seguito della perturbazione, i venti si disporranno a spirare dal quadrante settentrionale apportando un deciso abbassamento della colonnina di mercurio, ancora più apprezzabile nella giornata di domani e, parzialmente in quella di sabato. La ventilazione da nord spazzerà via le nubi da buona parte del territorio, ma pioggia e neve cadranno, anche a bassa quota, sulle aree alpine, sulle regioni del versante adriatico e sulle zone interne appenniniche. Il quadro meteo muterà a partire dalla serata di sabato, con il ritorno della copertura nuvolosa su molte regioni e il rialzo delle temperature. Le previsioni indicano per domenica nubi sparse su tutte le regioni, con nuvolosità più consistente e isolati rovesci sulla Puglia al mattino e dal pomeriggio sulle regioni tirreniche dove non si esclude qualche piovasco sparso. Nubi sparse su tutte le regioni anche nei primi giorni della prossima settimana con tendenza a graduale aumento della nuvolosità tra le due isole maggiori e sul medio-basso versante adriatico con associati isolati rovesci. Un graduale peggioramento del tempo si registrerà a partire dalle prime ore di martedì.

Intanto, otto famiglie residenti in manufatti insistenti su un'area sovrastante la grotta di Cocceio, tra il lago d'Averno e Cuma, località Scalandrone, sono state sgomberate, ieri, in esecuzione ad un'ordinanza del sindaco di Bacoli, Ermanno Schiano.

Il sindaco in base a un'ordinanza del 1997, in seguito alle piogge continue delle scorse settimane che hanno provocato crolli a ripetizione dello storico monumento, ha dato mandato ad una task force composta da polizia municipale, polizia di stato, carabinieri, guardia forestale, Asl Napoli 2 e tecnici del Comune, di liberare le abitazioni a rischio.

Le famiglie, per complessive trenta persone, sono state ospitate in alberghi di Bacoli e presso abitazioni private, messe a disposizione dal Comune delle otto famiglie per il tempo necessario a condurre le verifiche strutturali necessarie. L'ufficio tecnico del Comune flegreo già da oggi condurrà le verifiche sulla staticità dei manufatti e della grotta che negli ultimi anni a partire dal 2007 ha ceduto in più punti.

In partenza gli aiuti agli alluvionati albanesi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (09/12/2010)

Torna Indietro

Aiuti della Croce rossa crotonese agli alluvionati albanesi. A nome del Comitato Regionale Calabria della CRI, la referente per la comunicazioni del Comitato di Catanzaro della Croce rossa italiana Annalisa Iaconantonio ha infatti reso noto che, per dare soccorso alle popolazioni coinvolte dall'alluvione in Albania, anche da Crotone partono gli aiuti della Croce Rossa Italiana.

Infatti nei giorni scorsi il Comitato Provinciale di Crotone della Croce Rossa Italiana, a seguito dell'alluvione che in questi giorni ha colpito le regioni settentrionali dell'Albania, ha risposto alla richiesta di aiuto del governo albanese mettendo a disposizione il proprio autoarticolato contenente ventotto pedane di abbigliamento per donne, uomini e bambini.

L'iniziativa umanitaria è stata realizzata grazie alla collaborazione tra il Governo italiano, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero degli Affari Esteri e la Croce Rossa Italiana. Il materiale proveniente da Crotone farà parte dell'autocolonna che da Bari si dirigerà, insieme ad undici volontari ed operatori, al nord verso la regione albanese di Scutari.

Dissesto idrogeologico e danni <Ci siamo attivati su più fronti>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (09/12/2010)

Torna Indietro

Dissesto idrogeologico e danni «Ci siamo attivati su più fronti» Solo lungo la via Consolare Antica problemi ancora da risolvere

Franco Perdichizzi

Capo d'Orlando

Sono passati quindici giorni da quando il consigliere di minoranza di centrosinistra, Carmelo Galipò, con una interrogazione ha puntato l'indice contro l'Amministrazione Sindoni, colpevole a suo dire di aver fatto poco per l'emergenza idrogeologica che, con una disastrosa alluvione, il 18 ottobre scorso ha messo in ginocchio la città. Ora a distanza di quindici giorni Aldo Sergio Leggio, vice sindaco (sostituisce il primo cittadino Enzo Sindoni, ristretto ancora ai domiciliari per una vicenda giudiziaria che lo vede indagato in qualità di imprenditore agrumicolo), risponde a tono alle accuse mosse.

«A seguito del nubifragio il Genio civile, si legge nella riposta del vice sindaco, su richiesta di questo Comune e previo sopralluogo congiunto, ha predisposto perizia di somma urgenza e richiesto al competente assessorato la somma di euro 190.000,00 cadauno per i torrenti Salicò e Piscittina». Per quanto riguarda i lavori di ripristino dei danni causati dal nubifragio, invece, Aldo Sergio Leggio aggiunge che quasi tutti i lavori sono stati ultimati compreso l'intervento sul cunettone della Via Torrente Bruca angolo Via Consolare Antica che era il più complesso. Ma il vice sindaco continua ad elencare gli interventi sul territorio ovvero «il cunettone della via Torrente Forno, parte terminale a valle della Ferrovia, è stato completamente ripulito come è stato per i torrenti Piscittina e Vina».

Inoltre come si legge nella nota di risposta, Palazzo Europa, «nei giorni successivi all'evento, ha provveduto a ripulire tutte le strade e gli spazi pubblici interessati dall'alluvione in Contrada Malvicino, Contrada Piscittina, in Via Torrente Bruca Contrada Salicò, in Contrada Scafa, in Via Torrente Forno, a Masseria zona artigianale e si è provveduto anche in maniera celere a riparare la condotta fognaria e il civico acquedotto». L'unico intervento non ancora ultimato, ma come evidenzia il vice sindaco è in fase avanzata di definizione, resta quello sulla Via Consolare Antica in prossimità del torrente Salicò, di competenza della Provincia Regionale di Messina dove il transitato è ancora a senso alternato e regolamentato da semafori. Relativamente ai progetti a media e lunga scadenza per la tutela del territorio, il vice sindaco aggiunge che «questa Amministrazione è intervenuta, ottenendo il finanziamento per il consolidamento del costone roccioso sottostante il Monte della Madonna per un importo di euro 2.500.000 circa nell'anno 2008. Nello stesso anno siamo stati aggiudicatari di un finanziamento per la sistemazione idraulica del Torrente Muscale per un importo di euro 1.000.000 circa, che ci ha consentito di mettere in sicurezza la parte del paese adiacente la Via Pirandello. Per il corrente anno abbiamo già presentato ed è stato già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale regionale l'inserimento per un finanziamento di euro 1.000.000 circa che consentirà di mettere in sicurezza un secondo stralcio del torrente Muscale. Inoltre l'Amministrazione, in questi anni con fondi propri, ha provveduto a sistemare la parte terminale del torrente Bruca».

Come dire, di strada ne è stata fatta.

La densa nube di fumo rende irrespirabile l'area di piccolo centro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (09/12/2010)

Torna Indietro

Francesco Barritta

L'emergenza rifiuti comincia a manifestarsi in tutta la sua drammaticità nei comuni della costa. L'incendio al deposito della Ecoshark è sintomatico di quanto la grande quantità di spazzatura comincia a rappresentare un serio problema. Nella frazione collinare San Nicolò di Ricadi, dov'è avvenuto l'episodio «si sono vissuti momenti di apprensione» racconta Dominic Garcea, gestore di un noto bar a un centinaio di metri dalla sede della ditta. «Per tutta la notte c'è stato un viavai – aggiunge il barista – preoccupata dal fumo, che ha reso irrespirabile l'aria in tutto il paese». Per fortuna la zona interessata dal fenomeno è stata relativamente limitata e «già ad un chilometro di distanza – afferma invece Alessandro Stella – non ci siamo accorti di nulla».

L'Ecoshark è impegnata nella raccolta differenziata in quindici comuni della provincia di Vibo Valentia dove il sistema del porta a porta è ormai una realtà. «questa piattaforma di selezione – sottolinea l'ingegnere Antonio Russo dell'Ecoshark – subito dopo l'utenza rappresenta rappresenta il secondo gradino del ciclo della differenziata. Anche l'Eurocoop, che si occupa della raccolta in molti dei 50 comuni del Vibonese, conferisce la differenziata nel deposito della Ecoshark.

A raccogliere il prodotto della differenziata sono poi i vari Consorzi: Comieco per la carta, Cial per l'alluminio, Corepla e Coreva per plastica e vetro «I Consorzi – aggiunge Russo – ritengono il nostro materiale di prima fascia, quindi la raccolta ed il lavoro di suddivisione avviene in maniera ottimale. Di certo ciò vuol dire che a monte anche la gente ne ha recepito l'importanza e si impegna a suddividere per bene gli scarti prodotti giornalmente in casa».

L'esistenza di questo tipo di raccolta, del resto, oltre a rappresentare un motivo di sviluppo economico e di tutela dell'ambiente, è servita nei giorni scorsi a garantire, in comuni come Tropea, di tamponare temporaneamente l'accumulo di rifiuti per le strade. Ora, purtroppo, i camion per la raccolta sono fermi e stracolmi di spazzatura, non potendo andare a scarica a Lamezia Terme. Per questo motivo le strade della costa tirrenica iniziano ad essere invase dall'immondizia che rende l'habitat particolarmente degradato. A Tropea ad esempio non è raro incontrare randagi nei pressi dei sacchetti che invadono le carreggiate.

Domenica ecologica all'insegna del Natale sostenibile

martedì 7 dicembre 2010 10:20:57

di Redazione

FOGGIA - Diverse le iniziative organizzate per animare l'isola pedonale di corso Vittorio Emanuele e piazza Cesare Battisti nelle ore di chiusura al traffico del centro cittadino (9.30-13.00 / 16.30-21.00).

L'associazione Cicloamici ha organizzato una passeggiata in bicicletta riservata ai bambini alle 10.30, mentre alle 12.00, da piazza Battisti, partirà quella per gli adulti che farà tappa al mercato di viale Pinto per partecipare all'iniziativa Campagna Amica di Coldiretti.

L'associazione FIAT 500 Club Italia, federata A.S.I., allestirà un presepe all'interno di una delle auto e fornirà informazioni sull'uso sostenibile dell'auto. Mentre l'Automobile Club Foggia riserverà uno spazio dedicato ai bambini che potranno divertirsi con giochi di educazione stradale e di memory.

Un punto informativo sulle tematiche ambientali sarà attivato dall'associazione Coscienza Evoluta, a cui si potranno anche rivolgere i cittadini che vogliano condividere proposte per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente in città. Come di consueto, le associazioni Il Veliero, Europa Giovani, Myrtus Garden Club e la Masseria Didattica Posta Guevara offriranno informazioni ed allestiranno laboratori didattici dedicati al giardinaggio, la cura del verde e la pratica dell'Ippoterapia.

Gli amanti della gastronomia potranno deliziarsi con le degustazioni de La Masseria Bufà, ed i bambini divertirsi con gli spettacoli e i giochi organizzati dalla ludoteca itinerante "Ludobus".

Il Radio Club Marconi effettuerà simulazioni di interventi in caso di incendio e fornirà informazioni su come prevenirli, oltre a vendere un calendario i cui proventi sono destinati all'acquisto di un mezzo antincendio. Infine, la libreria UBIK (piazza Umberto Giordano, 75) allestirà una vetrina interamente dedicata al tema natalizio e ambientale.

In concomitanza con la Domenica ecologica si svolgerà il 2° Trofeo nazionale "Corri a Natale" organizzato dalla Libertas Podisti di Capitanata e riservato ai nati fino al 1994, purché tesserati con la FIDAL o con enti di promozione sportiva. Il percorso di circa 8 chilometri si snoderà lungo le seguenti vie: piazza Cavour, via Scillatini, viale Fortore, via Galliani, via Caggese, via Guglielmi, via Lanza, piazza Giordano, corso Cairoli, piazza XX Settembre, corso Garibaldi, via Fuiani, via Arpi, piazza Federico II, corso Vittorio Emanuele. Il ritrovo sarà alle 8.00 in piazza Cavour e la partenza alle 9.30.

L'associazione ha organizzato anche gare di contorno su distanze diverse: 400 metri per i nati dal 1999 al 2001; 600 metri per i nati dal 1998 al 1997; 1.000 metri per i nati dal 1996 al 1995. Le iscrizioni potranno effettuarsi via fax (0881.612579) o email (dott.mascaro@fastwebnet.it) e si chiuderanno giovedì 12 dicembre. Saranno premiati i primi 50 uomini, le prime 20 donne ed i primi 10 tra gli over 55. L'ATAF s.p.a. garantirà, come di consueto, il servizio di trasporto pubblico gratuito per l'intera giornata.

Rifiuti - Bruciati i cassonetti in v. Terminio, Colombo e Del Gaudio

Rifiuti in strada - Avellino, bruciati i cassonetti di via Terminio Avellino – In attesa della riapertura del tavolo tecnico in Prefettura, prevista per giovedì 9 dicembre, sono oltre 1000 le tonnellate di rifiuti accumulate in strada negli ultimi sette giorni a causa dell'agitazione spontanea dei lavoratori del settore. All'alba è ripresa la raccolta, in particolare dell'umido. I maggiori disagi comunque si sono registrati nella città capoluogo dove quasi tutte le strade sono ormai interessate dall'abbancamento selvaggio di sacchetti di immondizia e cartoni. Anche le vie del centro cittadino di Avellino, maggiormente frequentate negli ultimi giorni per l'inizio dello shopping natalizio, non sono state risparmiate. Nel weekend appena trascorso un cumulo di rifiuti è stato dato alle fiamme da ignoti in via Due Principati, all'altezza del distributore della Esso; stanotte è invece toccato ai cassonetti di via Terminio, via Del Gaudio e via Colombo. I vigili del fuoco sono stati allertati intorno alle ore 1.30 di questa notte dai condomini delle abitazioni vicine.

Ma non sarebbero state ritrovate tracce di liquidi infiammabili o altri materiali che collegherebbero direttamente l'episodio ad una azione dolosa. Vero è che, essendo in presenza di cartoni e materiali plastici altamente infiammabili, basta pochissimo per dare il via all'incendio. Sul posto anche gli agenti della Questura di Avellino. Una immagine davvero poco 'natalizia' che consegnano alla cittadinanza avellinese uno spettacolo davvero poco edificante. Se non è allarme igienico-sanitario, poco ci manca...

FOTOGALLERY Le immagini dei cumuli di rifiuti in città

(martedì 7 dicembre 2010 alle 11.35)

Il Tavolo tecnico coordinato dalla Provincia provvederà a monitorare tutte le informazioni sull...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **07/12/2010**

Indietro

07/12/2010

Chiudi

Il Tavolo tecnico coordinato dalla Provincia provvederà a monitorare tutte le informazioni sull'imponente movimento franoso interessante il comune di Arpaiese e ad individuare adeguate tipologie d'intervento. È quanto è emerso al termine di una riunione che, presieduta dal presidente della Provincia Aniello Cimitile, si è svolta alla Rocca dei Rettori. Il Tavolo tecnico seguirà dapprima le fasi del monitoraggio superficiale e profondo della frana per studiare di conseguenza una soluzione capace di arginare lo scivolamento a valle di un costone su cui correva la strada provinciale Ciardelli. Al tavolo tecnico hanno preso parte il sindaco di Arpaiese, Mena Laudato, accompagnata dai tecnici comunali, architetto Alessandro Morante e geometra Antonio Iuliano; l'assessore alle infrastrutture della Provincia, Antonio Barbieri, accompagnato dai funzionari dell'ente Francesco Caruso e Salvatore Minicozzi; il consigliere provinciale Alfredo Cataudo; il professore Armando Simonelli dell'Università del Sannio, accompagnato dal collaboratore dall'ingegnere Augusto Penna; Gennaro Capasso, Giovanni Gavetta e Lorenzo Benedetto funzionari dell'Autorità di Bacino, Antonio Clemente in rappresentanza del prefetto, Vincenzo Sibilio del Genio Civile di Benevento. Intanto si adottato i primi provvedimenti per la frana di Arpaiese. Presso la sede del Comune è stata effettuata una prima gara per l'affidamento degli interventi di messa in sicurezza. Una prima fase delle attività progettuale sarà dedicata al censimento e monitoraggio dello stato del dissesto idrogeologico. Saranno poi reperiti i primi fondi per i primi interventi strutturali e la messa in sicurezza delle aree a pericolosità e rischio idrogeologico. Successivamente, sarà effettuata una articolata progettazione, d'intesa con gli esperti del tavolo tecnico, finalizzata al recupero delle porzioni di territorio sconvolto dal dissesto e al ripristino della viabilità. I movimenti franosi hanno interessato anche Ceppaloni. «Sono molto preoccupato - dice Claudio Cataudo - per il dissesto idrogeologico accompagnato da importanti fenomeni franosi che hanno interessato numerose zone del territorio sul quale si estende il mio Comune. Situazione determinata dalle incessanti piogge che per molti giorni sono cadute sul nostro territorio. Abbiamo dovuto far fronte e dobbiamo far fronte ad improvvise difficoltà di transito dovute a frane e smottamenti che interessano importanti arterie stradali del Comune, creando percorsi alternativi per assicurare i servizi pubblici essenziali e per consentire ai singoli cittadini di svolgere le normali attività quotidiane. Assicuriamo una presenza costante dell'Ente comunale e una sentita vicinanza umana a tutti i nostri concittadini in questo delicatissimo momento determinato dal grave stato di calamità naturale che ha colpito il nostro territorio e moltissime altre zone della penisola, e per il quale chiederemo il relativo riconoscimento alle autorità a ciò preposte. Siamo in costante contatto con le autorità ed i rappresentanti istituzionali onde assicurare un adeguato sostegno ai cittadini colpiti dai vari disagi prodotti dalla grave situazione che stiamo vivendo e per far fronte nel migliore dei modi agli ingenti danni subiti. In questo momento voglio esprimere anche solidarietà al sindaco di Arpaiese ed alla Amministrazione Comunale tutta per i gravi disagi subiti dalla rispettiva comunità, con un pensiero particolare alle sfortunate famiglie che hanno visto "sprofondare", a causa di una spaventosa frana, le loro abitazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è tenuta ieri a Palazzo Mosti, presieduta dal sindaco Fausto Pepe, una riunione operativa di...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Si è tenuta ieri a Palazzo Mosti, presieduta dal sindaco Fausto Pepe, una riunione operativa di Protezione civile per affrontare il problema dei movimenti franosi in atto sul territorio cittadino. Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore alla Protezione Civile, Enrico Castiello, l'assessore alle Opere Pubbliche, Aldo Damiano, e l'assessore alla Polizia Municipale, Graziella Gaudiello. Per quanto attiene la località Pantano è stato deciso di affidare alla struttura tecnica del Comune il compito di procedere ad un'ulteriore analisi ed al monitoraggio tecnico del movimento franoso in atto. In attesa delle risultanze dell'analisi è stata decisa un'ulteriore proroga dell'ordinanza di evacuazione delle famiglie che abitano nella zona interessata al movimento franoso. Movimento che, in una località vulnerabile anche per i rischi di esondazione del fiume Calore, ha avuto una brusca accelerata per le abbondanti piogge delle ultime settimane. Da segnalare anche la preoccupazione per i tralicci della media tensione dell'Enel che si trovano nell'area interessata al movimento franoso che potrebbero aver avuto problemi di stabilità proprio per il movimento franoso. Per quanto riguarda, invece, contrada Cancelleria è stato previsto un intervento di ripristino dello stato dei luoghi già per il pomeriggio. Nel corso della riunione è stato, inoltre, stabilito il transennamento, con conseguente chiusura al traffico, della strada interessata alla frana a contrada Ripazecca mentre a Monte Pino verrà effettuato a breve un sopralluogo per individuare gli eventuali lavori da eseguire per il ripristino della strada di collegamento alla città. Nel frattempo, la Protezione Civile provvederà all'assistenza delle famiglie rimaste isolate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Arpaïse. È emergenza continua ad Arpaïse per la frana che dalla notte del due dicembre sta scon...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Arpaïse. È emergenza continua ad Arpaïse per la frana che dalla notte del due dicembre sta sconvolgendo un'intera zona del comune situata a ridosso della provincia irpina. Un movimento franoso che, come hanno tenuto a sottolineare gli operatori dell'ufficio tecnico comunale, ha un fronte di circa duecento metri con uno scivolamento di oltre trecentocinquanta e uno sfondamento che va ben al di là dei venti metri. Un evento di proporzioni inimmaginabili ma che nei giorni precedenti era stato proceduto da altri smottamenti di dimensioni minori che si era succeduti sempre nella stessa area. Complessivamente fino ad ora sono state emesse due ordinanze di sgombero, con la prima sono state fatte evacuare tre unità abitative che erano poste a monte della frana e precisamente alla località Covini dove, come si ricorderà era anche situato il complesso alberghiero, mentre le altre quattro unità sono situate a valle della frana alla frazione Terranova che, già nei giorni antecedenti il movimento franoso, aveva dovuto registrare il cedimento di una parte della piazza che si affaccia vicino alla chiesa di San Cosimo e Damiano. Al momento alcuni nuclei «sfollati» hanno trovato ospitalità presso alcuni familiari nonostante il Comune avesse messo a loro disposizione alcuni locali della scuola elementare. Per altri, invece, il problema non si è affatto posto considerando che hanno la propria residenza a Napoli e utilizzavano le abitazioni dichiarate inagibili soltanto come seconda casa. Ed i primi lavori di contenimento della frana sono partiti proprio dall'Ufficio tecnico comunale che hanno riguardato l'incanalamento delle acque per evitare che le stesse potessero continuare ad alimentare il movimento franoso che, anche se ha rallentato la sua corsa rispetto ai primi giorni, non si è ancora affatto fermato». In attesa che vengano definiti, unitamente ai tecnici della Provincia e del Genio Civile, gli interventi più consistenti, il problema attuale che desta maggiore preoccupazione riguarda la viabilità. Infatti bloccata completamente la strada provinciale che da Arpaïse conduce alla frazione Ciardielli e, quindi, ai comuni di Altavilla Irpina, San Martino Valle Caudina e Roccabascerana, si stanno utilizzando strade interpoderali e comunali che, ovviamente, non sono adeguate a reggere il traffico pesante (autobus di linea e camion). «Comunque in accordo con la Provincia e con il gestore delle linee interessate - ha sottolineato il sindaco Filomena Laudato - abbiamo consentito il loro passaggio che, ovviamente, avviene con una certa difficoltà. Il tutto, ovviamente, in attesa di soluzioni più durature». «È una tragedia che stiamo vivendo - ha ancora tenuto a sottolineare il primo cittadino che proprio dalla notte in cui si è verificato l'evento è costantemente presente al Comune - con tutta la popolazione. Anzi mi preme sottolineare la spontanea solidarietà che si è instaurata tra tutti gli abitanti quando hanno appreso la notizia. Devo dare atto, inoltre, dello spirito di sacrificio da parte non solo del personale dell'Ufficio tecnico ma anche degli altri dipendenti comunali che non hanno mai abbandonato il luogo del lavoro. Infine, devo dare atto che Provincia e Prefettura fin dai primi momenti del dopo frana hanno messo a disposizione le loro strutture tecniche ed operative per varare soluzioni che consentano di ripristinare i luoghi con fondi extra che, ovviamente, non possono essere reperiti dallo stesso Comune». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabio Mencocco Santa Maria la Fossa. Dovrebbe servire per mettere al riparo i comuni del basso Vo...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **07/12/2010**

Indietro

07/12/2010

Chiudi

Fabio Mencocco Santa Maria la Fossa. Dovrebbe servire per mettere al riparo i comuni del basso Volturno dalle acque del fiume in caso di straripamento, ma l'opera - sebbene avviata sei anni fa - resta ferma. Lo scolmatore - questo il nome tecnico del sistema idraulico - di Fiumarella realizzato con fondi regionali, in collaborazione con il Consorzio di bonifica, sarebbe dovuto costare circa dieci milioni di euro, ma al momento solo il primo lotto è stato completato, mentre il secondo, quello fondamentale per il funzionamento perché prevede il collegamento con i Regi lagni, deve ancora essere concluso. Attualmente il canale si trova in uno stato di quasi totale abbandono. All'interno della conca che avrebbe dovuto raccogliere le acque del fiume sono cresciute oramai piante di ogni tipo, ed anche la strada di accesso per raggiungere la struttura è stata sommersa da rovi di spine che impediscono il passaggio di eventuali autovetture. Al cancello, chiuso con catenaccio, vi si può accedere solo a piedi, facendo attenzione ai rovi. In questi giorni visto che le piogge hanno fatto innalzare il letto del Volturno, tanto da creare una situazione di allerta nella zona di Grazzanise dove alcuni argini sono già stati sommersi dalla piena del corso fluviale, l'attenzione si è nuovamente spostata sulla questione dello scolmatore. Il canale di Fiumarella fu costruito come ulteriore protezione per i paesi del basso Volturno, che in caso di esondazione sarebbero stati vittima delle acque. La funzione del canale aggiuntivo è quella di contenere la piena del fiume e poi riversare l'acqua contenuta all'interno di un altro canale, nel caso di Fiumarella quello dei Regi Lagni. Dunque l'obiettivo dello scolmatore sarebbe quello di ridurre la portata della piena, praticamente andrebbe a funzionare come una sorta di bypass idraulico. L'inefficienza della struttura viene confermata anche da Giovanni Ciaramella, uno dei tecnici del Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno: «Manca ancora il collegamento tra l'invaso ed i Regi lagni, quindi l'acqua eventualmente non potrebbe essere scaricata all'interno del canale». Un'altra testimonianza dell'inattività dello scolmatore arriva da Giovanni Parente, uno dei cittadini che vive nell'area dove è stata edificata l'opera: «Da quando il canale è stato costruito non l'ho mai visto in funzione». Intanto i danni causati dalla piena del Volturno, che nei giorni scorsi ha sommerso ulteriormente i terrapieni costruiti parallelamente alla provinciale 333 di Grazzanise, stanno diventando evidenti in questi giorni quando il livello dell'acqua si sta abbassando grazie alla tregua concessa dal mal tempo. L'attenzione sulla questione Volturno resta alta, visto che i terrapieni non versano in buone condizioni ed al momento non sembra si possano prendere dei provvedimenti, come conferma Giovanni Parente: «Gli argini posti a protezione delle abitazioni sono stati quasi del tutto devastati dalla piena del fiume che grazie alla forte pressione dell'acqua e dei detriti riesce a scavare profondi solchi nel terreno e addirittura a staccare alcuni pezzi di argine. La protezione civile - continua - ha fatto dei sopralluoghi per verificare la solidità dei terrapieni ma non ha parlato di nessun intervento immediato». Per tenere sotto controllo gli argini allora alcuni cittadini verificano giornalmente, assieme ai vigili urbani, la piena del fiume ed inoltre si cerca «qualche espediente per verificare che una delle ultime barriere in cemento, su cui è già evidente una crepa, non ceda del tutto» come conferma lo stesso Parente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Recale. Dopo il manifesto choc affisso dalla Protezione civile il sindaco Americo Porfidia replica a...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Recale. Dopo il manifesto choc affisso dalla Protezione civile il sindaco Americo Porfidia replica alle accuse. «Il presidente della Protezione civile di Recale ha proposto un progetto alla Regione senza aver chiesto l'autorizzazione del Comune all'utilizzo delle strutture comunali e di quelle scolastiche». L'altro giorno il manifesto «a lutto» in cui l'associazione Le Aquile accusa il sindaco di aver stroncato sul nascere un progetto di servizio civile sul territorio, per 20 giovani che avevano già superato le selezioni. Progetto presentato alla Regione, «prima approvato e poi naufragato».

«Quando il Comune – spiega Porfidia - all'oscuro di tutto, è venuto a conoscenza di questo progetto ha chiesto spiegazioni alla Regione Campania, che ha fatto sapere che il progetto non era corredato da alcuna autorizzazione comunale. Di fatti mai nessuno ha chiesto l'autorizzazione. Contattato il presidente dell'associazione Le Aquile, lo stesso ha rifiutato qualunque dialogo con l'ente al fine di regolarizzare gli atti». Come se un cittadino chiedesse una concessione edilizia su un terreno di proprietà di un altro cittadino, sintetizza l'amministratore. La Regione «non ha potuto fare altro che revocare il progetto», nonostante il sottoscritto avesse dato la propria disponibilità, rifiutata dal Presidente delle Aquile, a sanare la situazione». Per Porfidia un «attacco a scopi politici» da parte del presidente di Le Aquile che è anche consigliere di opposizione. «Per quanto riguarda i locali della stazione ferroviaria - aggiunge il sindaco - per il cui utilizzo il sottoscritto si è molto adoperato, furono concessi dalla Rfi a condizione che fossero ristrutturati i locali dei Wc e che i locali di attesa dei viaggiatori fossero tenuti puliti. Per tali motivi l'ente ha ritenuto di non assumersi responsabilità addebitabili a inadempienze dell'associazione Le Aquile».

Patrizia Capuano Bacoli. Un nuovo cedimento a Capo Miseno mette a rischio la staticità dei r...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Patrizia Capuano Bacoli. Un nuovo cedimento a Capo Miseno mette a rischio la staticità dei ruderi di Villa Lucullo. Le intense piogge dell'ultimo periodo hanno causato una frana del terreno su cui sorge l'antica struttura, trascinando frammenti di rovine sulla sottostante spiaggia Dragonara. A rischio sono anche dei locali termali parzialmente sommersi, le cui volte in laterizi mostrano dall'esterno fenditure e grosse crepe. L'allarme di una scarsa stabilità della dimora romana è stato lanciato già lo scorso anno dall'associazione Misenum, impegnata da tempo per la salvaguardia e la promozione del patrimonio monumentale. A preoccupare allora volontari e residenti fu uno smottamento che, nel dicembre 2009, ha determinato il crollo di pietre di tufo e tratti di pareti in opus reticulatum: un primo segnale cui non è seguito alcun intervento. Il mancato consolidamento del costone e un'assenza di manutenzione dell'antica residenza, rovinata anche dalle mareggiate, avrebbe infatti favorito quest'ultimo crollo. Sulla precaria condizione in cui versano i beni monumentali era intervenuta qualche giorno fa il direttore del museo archeologico dei Campi Flegrei, Paola Miniero, durante la presentazione del progetto ArcheoUrb realizzato da Regione Campania e Fondazione Internazionale per gli Studi Superiori di Architettura di Napoli. «Questi crolli non ci sorprendono – ha detto la soprintendente Miniero – manca la manutenzione ordinaria del nostro patrimonio. Stiamo perdendo il paesaggio storico». Un altro allarme è scattato per il promontorio di Punta Epitaffio a causa di uno smottamento del materiale tufaceo ai limiti del parco sommerso archeologico di Baia: qui i fondali custodiscono le residenze della nobilitas imperiale inabissate nei secoli dal bradisismo che interessa i Campi Flegrei. Il rischio idrogeologico lungo la linea di costa a nord di Napoli resta intanto molto alto. In pericolo sono dunque le vestigia e le residenze che gli antichi hanno edificato lungo la linea di costa: gioielli dell'architettura romana a testimonianza dei fasti del passato. Il complesso monumentale denominato Villa Lucullo - i cui resti possono andare in frantumi - è uno degli esempi più eclatanti. Il corridoio d'accesso alla «pars marittima» mostra dalla spiaggia un'imponente opera architettonica con volte in laterizi e colonne che, tuttavia, sembra non rientrare in alcun piano di recupero. Di proprietà del senatore Mario e poi del generale Lucio Licinio Lucullo, il sito è stato edificato sul promontorio di Capo Miseno nel primo secolo avanti Cristo. Qui, secondo le fonti, sarebbe morto l'imperatore Tiberio nel 37 dopo Cristo durante il viaggio di rientro dall'isola di Capri verso Napoli. La dimora fu realizzata nelle adiacenze della grotta Dragonara, una cisterna scavata nel tufo che riforniva le residenze patrizie costruite sul mare, mentre la più nota Piscina Mirabilis costituiva l'imponente serbatoio della flotta imperiale di stanza nel Miseno. Testimonianze della «grandeur» vissuta da questo magico pezzo di terra in epoca imperiale, che oggi rischia di scomparire per sempre davanti a un'ostinata incuria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisabetta Froncillo Pozzuoli. Da mesi i riflettori sono puntati sul lago d'Averno. Prima il...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Elisabetta Froncillo Pozzuoli. Da mesi i riflettori sono puntati sul lago d'Averno. Prima il sequestro, nel mese di luglio 2010, perché ritenuto un bene nella disponibilità del clan dei Casalesi. Poi l'esondazione e la manutenzione assente della foce e del canale. Gli agenti della Dia apposero i sigilli su un bacino lacustre, che per diverse controversie giudiziarie risultava essere privato. Sulle sue sponde sono decine i locali che si affacciano, in buona parte abusivi (alcuni abbattuti proprio nelle ultime ore). Uno di questi, secondo la Dia, è risultato essere il covo di Giuseppe Setola la sera dell'efferato omicidio della comunità africana a Castelvoturno. Alla fine di settembre di quest'anno il Consiglio regionale della Campania ha votato l'acquisizione a patrimonio del lago più noto e suggestivo dei Campi Flegrei, che Omero cita nell'Odissea e Virgilio nell'Eneide. Ma a distanza di circa tre mesi non ancora è stata data esecutività a tale bene naturale, che ricade nel Parco dei Campi Flegrei. Nelle ultime settimane addirittura è stato vittima di un'esondazione, ingrossato dalle forti piogge, a causa di un canale di deflusso maltenuto. Il responsabile della pulizia è proprio la Regione, attraverso un bacino di bonifica, la Conca di Agnano, che fino a oggi dal 2004 dalla sua creazione, è rimasto in silenzio davanti a una responsabilità scaricata tra Comune di Pozzuoli e Provincia, alla ricerca di chi dovesse tenerne cura. Ieri mattina c'è stato l'ennesimo sopralluogo da parte dei Verdi. «Ci sono stati alcuni momenti di tensione con alcuni soggetti che ci hanno avvicinati - dichiarano il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, e il responsabile del Sole che Ride dei Campi Flegrei, Giovanni Amirante - Ci chiedevano di smetterla con tutta questa attenzione sul lago. Uno strano individuo si è anche avvicinato e ci ha detto addirittura che solo la camorra può salvare e gestire il lago. Noi crediamo che invece lo stato sia più forte e lo dimostreremo nonostante il disinteresse delle istituzioni locali e nazionali degli ultimi anni». Sono intervenuti anche i consiglieri regionali Amato (Pd) e Maisto (Api), che ritengono «assurdo che la Regione non abbia ancora acquisito al suo patrimonio il lago. Faremo di tutto per restituirlo agli antichi splendori». Proprio su questo punto è intervenuto l'onorevole De Siano, membro della commissione regionale Ambiente, che ha ricordato l'impegno preso per stanziare i soldi necessari alla bonifica del canale di congiungimento con il mare, per salvare lo stato del lago. Sull'espressione di chi ritiene unica salvezza la camorra si è detto «disgustato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Giugliano, Giovanni Pianese, ha chiesto l'intervento dell'Esercito per rimuovere ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **07/12/2010**

Indietro

07/12/2010

Chiudi

Il sindaco di Giugliano, Giovanni Pianese, ha chiesto l'intervento dell'Esercito per rimuovere i rifiuti che si sono accumulati lungo le strade della città. Secondo quanto accertato, a terra vi sarebbero oltre 1100 tonnellate di spazzatura, a fronte di una produzione quotidiana che sfiora le 220 tonnellate. Le aree a maggiore rischio sono quella della periferia (via Madonna delle Grazie, via Oasi Sacro Cuore, via Verdi) e dei quartieri della fascia costiera (Licola, Lago Patria e Varcaturò).

Francesco Ferrigno Castellammare. Le forze dell'ordine continuano a sequestrare legname in o...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **07/12/2010**

Indietro

07/12/2010

Chiudi

Francesco Ferrigno Castellammare. Le forze dell'ordine continuano a sequestrare legname in ogni angolo della città: sono ormai 85 le tonnellate di legno prelevate dai vari quartieri dove erano state accatastate per ricreare la guerriglia tra rioni bocciata drasticamente quest'anno dall'amministrazione comunale. Sono ore decisive queste che precedono la notte tra oggi e domani, ore in cui si sta cercando anche tramite i comitati di quartiere, di normalizzare una situazione destabilizzata non poco dai fatti di cronaca dei giorni scorsi, culminati con il lancio di una bottiglia incendiaria contro una pattuglia di vigili urbani. Per comprendere la pericolosità e la sconsideratezza dell'azione dei giovani delle bande dei quartieri basta sottolineare l'allarme lanciato dal sindaco Luigi Bobbio nelle scorse ore sul taglio di moltissimi alberi nella zona alta della città, in particolare sui costoni della montagna che fiancheggiano il tratto urbano della linea ferroviaria Circumvesuviana e quelli di Monte Faito, nella zona cosiddetta del Quisisana. Si tratta di aree esposte al rischio idrogeologico dove persistevano sino a poche settimane fa centinaia di alberi a mitigare il dissesto. In seguito ai controlli delle forze dell'ordine nel fine settimana, sono stati individuati e rimossi diversi altri depositi di legname dopo i sequestri delle cataste dei rioni Moscarella, Savorito e Scanzano (dove fu ritrovata addirittura una barca adagiata sul grosso cumulo di legna). Polizia, carabinieri, Esercito e polizia municipale sono intervenuti, nella notte tra sabato e domenica, in piazzetta Bracco, via Nuova Pozzano, via San Basile e via Grotta San Biagio, dove i dipendenti della Multiservizi hanno rimosso 500 quintali di materiale legnoso. Nella notte tra domenica e ieri, altri 350 quintali sono stati raccolti presso salita Quisisana, via D'Auria, vico Caporivo, piazzale Caporivo e via Raiola, per un totale di 85 tonnellate di legna già pronte per l'accensione dei falò in occasione della festività dell'Immacolata. Una festività i cui preparativi «illegali», come già accennato sopra, ha aggravato non poco il dissesto idrogeologico nella zona collinare della città. «L'aggressione al patrimonio boschivo ha causato - ha spiegato il primo cittadino - in assenza totale di vigilanza sul territorio, il taglio selvaggio di più di cento fra pini e giovani faggi da destinare ai fucaracchi». Per questo motivo Bobbio nelle scorse ore ha scritto al presidente della Regione Stefano Caldoro e al prefetto di Napoli Andrea Di Martino per una «maggiore e più incisiva presenza di personale del corpo forestale dello Stato sul territorio della città di Castellammare». «In occasione dell'imminente festività dell'Immacolata - ha scritto Bobbio - che nella città di Castellammare viene tradizionalmente celebrata con l'accensione di enormi falò sulla pubblica via (fenomeno contro il quale abbiamo comunque predisposto importanti iniziative), è profondamente radicato il malcostume o, per meglio dire, il vero e proprio atteggiamento criminale di fasce della popolazione che anche quest'anno, come negli anni precedenti, pur di raccogliere legname idoneo alla predisposizione dei falò, stanno di fatto saccheggiando ben precise aree della montagna, senza che l'organo di polizia preposto, ossia il corpo forestale dello Stato, faccia alcunché per impedirlo, costringendo peraltro le altre forze di polizia attive sul territorio a tentare, al di fuori della loro competenza, di arginare il fenomeno con indubbio disagio e dispendio di risorse». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuela Sorrentino Studenti napoletani alle prese con terremoti e vulcani, archeologia speriment...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **07/12/2010**

Indietro

07/12/2010

Chiudi

Emanuela Sorrentino Studenti napoletani alle prese con terremoti e vulcani, archeologia sperimentale ed energie rinnovabili. E non solo sui banchi di scuola. L'idea è di gruppo di esperti napoletani che hanno dato vita a «Il Portale dei Parchi» (www.ilportaledeiparchi.it) il primo polo didattico italiano specializzato in visite guidate ed attività laboratoriali sul campo. Iniziative che si svolgeranno in molte regioni, dalla Campania, passando per il Lazio e l'Abruzzo, fino alla Lombardia e al Veneto. «Già concessionari dello Stato per l'erogazione di servizi didattici proponiamo, per l'anno scolastico 2010-2011, un innovativo mix costituito da cataloghi monotematici (Vulcani e Terremoti, Archeologia Sperimentale, Energie Rinnovabili) e cataloghi multidisciplinari organizzati per regione (Lazio, Campania, Abruzzo)», è scritto nella home del sito dove gli organizzatori presentano le proprie offerte didattiche. Tra le tante novità previste per l'anno scolastico 2010/2011 si segnala in particolare il laboratorio «Il Terremoto non può far crollare la mia casa». Multimediale e interattivo, svolto nel nuovissimo Sisma-Lab di Conza della Campania (la città epicentro del sisma del 1980), riguarda le moderne tecniche di adeguamento e isolamento antisismico dei fabbricati, nonché le regole dello sviluppo sostenibile in zona sismica. La visita didattica complementare si svolge nel centro storico di Conza con gli edifici «congelati» rimasti quasi come apparvero ai primi soccorritori. Di terremoto in terremoto, con il portale è possibile anche visitare il centro storico dell'Aquila. Ed ancora una serie di nuovi itinerari dedicati al cratere del Vesuvio reso ancor più affascinante, interessante e di facile fruizione, grazie all'abbinamento con nuovi percorsi integrati e multimediali. Straordinari itinerari con filmati storici e a tema vulcanologico, seguiti da visite guidate sul cratere, alla scoperta dei luoghi dove sono avvenuti i fenomeni vulcanici osservati in video. Eccezionali itinerari escursionistici seguiti dalla visione della colata generata dall'ultima eruzione. Affascinanti attività laboratoriali, multimediali e interattive, sui temi della geofisica e della vulcanologia si svolgono anche ai campi flegrei presso il Geolab del Vulcano Solfatara o, a scelta, nell'analoga struttura degli Astroni. L'offerta del Portale dei Parchi comprende anche la possibilità di un fantastico viaggio lungo la penisola italiana alla scoperta di impianti e tecnologie che generano energia verde. Chiamarle gite scolastiche è dunque riduttivo: quello proposto dal gruppo napoletano che ha dato vita al «Portale dei parchi» è un fantastico e inedito mix di attività didattiche finalizzato a sperimentare sul campo le nozioni teoriche apprese sui libri. Accanto alle visite guidate, spazio dunque anche a laboratori didattici per alunni delle scuole elementari, medie e superiori. Informazioni e prenotazioni su tutti gli itinerari sul sito web www.ilportaledeiparchi.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSCIGNO. L'assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, ha eff...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

ROSCIGNO. L'assessore regionale alla Protezione civile e ai Lavori Pubblici, Edoardo Cosenza, ha effettuato oggi un lungo sopralluogo nel Vallo di Diano e, in particolare, nei comuni di Roscigno, Sacco e Piaggine per rendersi conto personalmente dei danni provocati dal maltempo. «In tutta la zona – ha dichiarato l'assessore Cosenza – si rileva un dissesto stradale molto grave. In particolare a Roscigno, durante il sopralluogo effettuato insieme con il sindaco Luca Iannuzzi e con il vicesindaco, Benito Resciniti, abbiamo potuto constatare che c'è un lungo tratto di strada interessato da una importantissima frana lenta che ha interessato un edificio a tre piani che è stato evacuato ed è prossimo al collasso: l'argilla si è imbibita di acqua per le abbondanti piogge di questi giorni. I tecnici di Regione e Comune effettueranno un monitoraggio per stabilire quando la frana si stabilizza». Come Roscigno anche altri centri dell'area sono a rischio frane. «Analogia situazione – ha detto ancora l'assessore Cosenza che si è tenuto in stretto contatto con il Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli – è stata riscontrata sulla strada provinciale di Piaggine, durante il sopralluogo con il sindaco, Angelo Ciniello. La Regione, in accordo con l'assessore alla Viabilità della Provincia di Salerno, Marcello Feola e con l'assessore alla Protezione civile dello stesso ente, Antonio Fasolino – ha proseguito l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile di Palazzo Santa Lucia – sta effettuando l'inventario e la quantizzazione economica dei danni alla viabilità per poter intervenire con tempestività e assicurare un servizio essenziale ai cittadini».

Mario Amodio AMALFI. Ancora una frana in Costiera amalfitana. A farne le spese stavolta è l...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

Mario Amodio AMALFI. Ancora una frana in Costiera amalfitana. A farne le spese stavolta è la strada pedonale che conduce alla spiaggia di Santa Croce, alle porte di Amalfi. La parte terminale della lunga scala a gradoni che si arrampica lungo la roccia fin su alla statale 163 è stata completamente ostruita da un cumulo di massi e detriti venuto giù dalla grotta naturale adiacente al piccolo arenile, frequentato d'estate dai residenti della frazione di Vettica ma anche da numerosi turisti che la scelgono per tenersi lontano dal superaffollamento dei paesini limitrofi. Ad accorgersi del crollo di roccia, ieri mattina, sono stati alcuni pescatori che, passando al largo della spiaggia, hanno notato l'ammasso di detriti lungo il camminatoio che porta alla grotta naturale, utilizzata come ricovero invernale dei natanti. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i tecnici del Comune di Amalfi e gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante Agnese Martingano, che hanno provveduto a effettuare una serie di rilievi. La zona, già da tempo oggetto di un provvedimento del Comune che intimava la bonifica per effetto di alcuni pericoli incombenti, è stata prontamente transennata per evitare l'eventuale accesso di persone non autorizzate. E così, l'unico varco, collocato a ridosso della statale amalfitana, è stato sbarrato da ieri con tavole di legno e nastro bicolore per effetto dell'ordinanza di divieto di accesso emessa dal Comune in seguito al crollo. La frana, anche se di dimensioni decisamente inferiori rispetto a quella terribile degli anni Novanta, riporta alla memoria il crollo che seppellì la spiaggetta di Conca dei Marini, ubicata alcune centinaia di metri oltre quella di Santa Croce, ora raggiungibile soltanto via mare. Era il 1995 quando dal costone sovrastante la spiaggia dei vip (della marina di Conca si innamorano Gianni Agnelli, Jacqueline Kennedy, Margareth d'Inghilterra) si staccarono decine di metri cubi di materiale lapideo che seppellirono l'arenile poi rimesso completamente in sicurezza con un lungo intervento di bonifica. Ora per la spiaggia di Santa Croce si ripropone lo stesso problema della messa in sicurezza considerato che tra sei mesi sarà nuovamente estate. E per questo, nessuno degli abitanti della zona sembra essere intenzionato a rinunciare alla fruizione della spiaggia che resta per ora inaccessibile per motivi precauzionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMEROTA. Paese isolato da frana chiede intervento dell'eliambulanza. È quanto accade a Marina ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/12/2010**

Indietro

08/12/2010

Chiudi

CAMEROTA. Paese isolato da frana chiede intervento dell'eliambulanza. È quanto accade a Marina di Camerota. Il sindaco Domenico Bortone e il presidente dell'associazione di protezione civile «Cilento Emergenza» Vincenzo Rubano chiederanno infatti al Asl di Salerno il dislocamento dell'eliambulanza nel territorio comunale fino alla riapertura della «Mingardina», la strada provinciale che collega la frazione del Comune di Camerota con Palinuro. L'arteria è infatti chiusa al traffico da ormai più di quindici giorni a causa di una frana che ha coinvolto parte del costone roccioso. In attesa dei lavori di messa in sicurezza del costone, per il quale sarà necessario anche l'utilizzo dell'esplosivo, il traffico è stato deviato su strade alternative particolarmente strette e con tempi di percorrenza spesso proibitivi. Di qui, la richiesta del servizio di eliambulanza. «Chiediamo il dislocamento dell'eliambulanza a Marina di Camerota - ha spiegato il sindaco Bortone - anche se ci auguriamo che il tratto chiuso al traffico possa essere riaperto entro l'inizio della prossima settimana. I lavori avrebbero dovuto partire il giorno 9. Purtroppo siamo stati costretti a chiedere una seconda autorizzazione alla prefettura per il reperimento di una particolare polvere da sparo in questo momento non disponibile».

Roscigno; Frane, l'assessore Palmieri: “Attivate tutte le contromisure”**Roscigno; Frane, l'assessore Palmieri: “Attivate tutte le contromisure”**

L'assessore all' Urbanistica e Lavori Pubblici del Comune di Roscigno, On. Pino Palmieri, è intervenuto in merito ai gravi disagi scaturiti in seguito alle frane verificatesi negli ultimi giorni nel territorio comunale. “L'amministrazione comunale – esordisce Palmieri – non è rimasta certo con le mani in mano, ma dimostra di voler combattere con ogni mezzo il fenomeno del dissesto idrogeologico, manifestatosi a Roscigno in tutta la sua gravità. A questo proposito, grazie anche al solerte impegno del vicesindaco Resciniti, sono già stati attivati tutti i canali per mettere in atto, nel più breve tempo possibile, le contromisure necessarie: proprio questa mattina, infatti, è giunto sul posto per un attento sopralluogo l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza. In più – prosegue Palmieri – registriamo con grande soddisfazione il deciso intervento del Sen. Maurizio Gasparri, Presidente dei Senatori del Pdl, che ha voluto informare scrupolosamente di quanto accaduto Franco Gabrielli, nuovo responsabile nazionale della Protezione Civile. Nella giornata di domani si celebrerà un consiglio comunale straordinario, alla presenza del Presidente del Parco Amilcare Troiani, e durante il quale potremo inoltre esprimere la nostra solidarietà al consigliere Malzone, che per via delle frane ha dovuto abbandonare la propria abitazione. Come si può facilmente intuire, dunque, ci stiamo muovendo per tempo e con cognizione di causa, pur dovendo precisare – conclude l'assessore ai lavori pubblici - che la situazione che oggi affrontiamo è scaturita dalla poca attenzione al problema del dissesto idrogeologico, dimostrata dalle precedenti amministrazioni”.

Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****07/12/2010**

Ecosistema 2010; balzo in avanti di Salerno che si attesta tra le prime 20 città d'Italia per virtuosismo ambientale

Ecosistema 2010; balzo in avanti di Salerno che si attesta tra le prime 20 città d'Italia per virtuosismo ambientale

Il Sud sta crescendo, anzi, si è già laureato in scienza della riscossa. Non era facile in un Paese in cui solo un comune su cinque riesce a intervenire sui pericoli della instabilità idrogeologica del territorio. Almeno tre milioni e mezzo di persone, in Italia, vivono in condizioni di allarme. Addirittura, il 43% delle amministrazioni «non fa praticamente nulla per prevenire i danni». Questa la sintesi sconcertante di Ecosistema 2010, il rapporto di Legambiente sul rischio idrogeologico realizzato insieme alla Protezione civile. In 6.633 comuni vi sono aree a forte criticità idrogeologica. Dai dati forniti dagli stessi enti mediante un questionario fornito da Legambiente emerge che l'82% ha indicato la presenza di case in aree a rischio di frane e di alluvioni, come nelle aree golenali o in prossimità degli alvei. In tre amministrazioni su dieci (31%) in pericolo ci sono addirittura interi quartieri; nel 54% del campione nelle aree "rosse" ricadono fabbricati industriali e nel 19% dei casi vi sono state edificate strutture pubbliche sensibili, come scuole o ospedali. Solo il 22% dei comuni (poco più di uno su cinque) riesce a prevenire i danni concretamente e anzi, un'amministrazione su due ha compiuto scelte inutili se non peggiorative. In compenso, il 76% ha pronto un piano d'emergenza in caso di pericolo, anche se solo nella metà dei casi (51%) tali piani sono stati aggiornati nell'ultimo biennio. Hanno rinunciato quasi tutti a trasferire i nuclei abitati altrove, soprattutto quando c'è una forte presenza produttiva. L'emergenza vera è però decisamente costosa, non solo in termini di vite umane, ma anche proprio economico. Solo nel 2010 lo Stato ha stanziato circa 650 milioni di euro per intervenire d'urgenza nei luoghi colpiti, per finanziare i soccorsi, per l'assistenza agli sfollati o per il risarcimenti ad attività produttive e cittadini. Costruire nelle zone a rischio «è irresponsabile» ma anche «criminale» secondo il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. **Salerno città che fa del virtuosismo ambientale la sua bandiera** I movimenti più visibili (in positivo e in negativo) riguardano i capoluoghi più piccoli del Belpaese. Balzano in avanti Oristano (22^a, ma 74^a lo scorso anno), Avellino (29^a, era addirittura 80^a), Sondrio (35^a, era 73^a), Isernia (52^a, era 95^a nella passata edizione) e Pordenone, che scalando 29 posti sale sul podio delle prime dieci (è ottava, era 37^a lo scorso anno). Hanno migliorato lo stile di vita, l'attenzione ai consumi, alla qualità dell'aria (Pordenone, Isernia, Sondrio, Oristano) o nella raccolta differenziata dei rifiuti (Pordenone, Oristano, Avellino, Sondrio e Isernia) o, ancora, nei passeggeri trasportati dal trasporto pubblico (Avellino), nella depurazione (Avellino, Oristano e Pordenone) o nel risparmio di acqua (Oristano, Sondrio, Isernia). Tra i primi quaranta capoluoghi ben 5 città sono a Sud (erano 4, ma tra i primi 42 lo scorso), due delle quali campane. Ancora più eclatante è il fatto che la conferma di **Salerno (19^a, era 34^a nella passata edizione)** e la comparsa di Avellino (29^a, 80^a lo scorso anno) avviene principalmente per un impressionante balzo in avanti nei numeri della raccolta differenziata dei rifiuti, messo insieme a performance complessivamente buone.

08/12/2010

Crisi idrica: ripristino dell'acqua lunedì 13 dicembre

Entro stasera, al massimo per domani i lavori sulla condotta del Basso Sele danneggiata dalla piena del fiume del 10 novembre scorso potranno dirsi conclusi. terminate le operazioni di saldatura, squadre di tecnici ed operai hanno zavorrato con sabbia e cemento la parte di condotta riparata al di sotto dell'alveo fluviale. Ciò vuol dire che per venerdì l'Asl potrà avviare le attività di sanificazione ed igienizzazione delle acque, poiché il cantiere tecnicamente potrà definirsi chiuso con netto anticipo rispetto alla scadenza del Natale. L'acqua corrente nella case dei 500mila salernitana rimasti a secco nei quattordici Comuni interessati dall'emergenza, però, non tornerà prima di lunedì. Proseguiranno, infatti, le verifiche tecniche sulla tenuta in esercizio della condotta riparata, bisognerà controllare che non sia invasa da detriti, bisognerà assicurare la potabilità piena delle acque. **Emergenza idrica Salerno, Assessore Cosenza: “acqua ripristinata lunedì prossimo” AGGIORNAMENTO.** “Sarà ripristinato entro lunedì, in netto anticipo sui tempi previsti, il flusso idrico dell'acquedotto Basso Sele”. Lo ha detto il Commissario per l'emergenza, l'assessore ai Lavori Pubblici e Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, al termine di un sopralluogo al cantiere effettuato insieme con l'assessore della Provincia di Salerno, Antonio Fasolino. “Entro domani mattina – ha assicurato l'assessore – termineranno i lavori e si inizierà a riempire la condotta per una prima pulizia. Successivamente – ha dichiarato ancora Cosenza – verrà messa in pressione sotto il controllo dell'ente gestore e dell'Asl per controllare la potabilità dell'acqua. Ringrazio – ha concluso l'assessore che ha ricevuto i complimenti del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Franco Gabrielli, che è stato costantemente informato dell'andamento dei lavori – il direttore dei lavori Tonio Cozzolino e il geometra Franco Del Mese e l'impresa Sete di Battipaglia che hanno consentito il ripristino della condotta in tempi record lavorando senza sosta per 28 giorni, anche di notte e spesso sotto la pioggia”.

08/12/2010

Pertosa; Al via il corso "GESTIONE DELLE EMERGENZE COMPLESSE" 10/11 dicembre**Pertosa; Al via il corso "GESTIONE DELLE EMERGENZE COMPLESSE" 10/11 dicembre**

L'Auditorium MIdA a Pertosa, nei giorni 10 e 11 dicembre 2010, sarà di nuovo scenario di un convegno e approfondimento di livello nazionale. Si chiama "GESTIONE DELLE EMERGENZE COMPLESSE", il corso organizzato dalla Fondazione MIdA e dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, con la collaborazione degli Ordini dei Medici Veterinari delle Province di Salerno e L'Aquila. La manifestazione gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In videoconferenza dalla Sala Conferenze Ospedale Civile "S.S. Filippo e Nicola" di Avezzano (AQ), si parlerà di Gestione delle Emergenze Complesse e del Ruolo delle Istituzioni Pubbliche nella Prevenzione e Gestione delle Emergenze, allo scopo di conoscere il sistema nazionale di gestione delle emergenze complesse di origine naturale e antropica. Tra gli altri obiettivi, quello di conoscere i principi della pianificazione e preparazione delle emergenze, fornire un aggiornamento sullo stato delle acquisizioni tecniche nella gestione delle emergenze non epidemiche. Tra le testimonianze anche quelle degli operazioni sanitarie eseguite poche ore dopo il sisma in Abruzzo. Alla duegiorni hanno dato il loro patrocinio anche la Provincia di Salerno, la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani, l'Ente Nazionale Previdenza ed Assistenza Veterinaria, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Azienda Sanitaria Locale "Salerno", la Facoltà di Medicina Veterinaria - Federico II. Diveri i relatori che parteciperanno e i cui nomi ed interventi sono riportati nella scheda in Pdf allegata. Tra gli altri Titti Postiglione - Presidenza Consiglio dei Ministri, Antonio Fasolino - Assessore Protezione Civile Provincia di Salerno, Gianni Mancuso - Presidente Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Veterinari (ENPAV) Rodolfo Viola – Commissione Governo di Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici, Romano Marabelli - Capo Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria, Nutrizione, Sicurezza Alimentare – Ministero della Salute, Antonio Limone – Commissario Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, Marco Leonardi - Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile, Antonello Caporale - giornalista de “ La Repubblica” e il Prof. Adriano Mantovani esperto in disastrologia veterinaria.

08/12/2010